



COMUNE DI GENOVA

N. 37

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 ottobre 2014

VERBALE

L'anno 2014, il giorno 21 del mese di Ottobre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 301595 del 16/10/2014.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P

8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Rixi Edoardo	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	De Pietro Stefano	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Dagnino Anna Maria
3	Fiorini Elena
4	Fracassi Emanuela
5	Garotta Valeria
6	Lanzone Isabella
7	Oddone Francesco
8	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCLVI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con 36 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Buongiorno a tutti. Come ho scritto ai Consiglieri, ma voglio informare anche coloro che non avessero avuto modo di leggere la mia *e-mail* di questa mattina, in sede di Conferenza Capigruppo abbiamo deciso di variare l'ordine dei lavori della

seduta odierna, nel senso che, come avrete notato, non abbiamo fatto come di consueto la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata. I nostri lavori avranno inizio con una relazione del Sindaco sulle attività svolte in relazione agli eventi tragici degli scorsi giorni e alle decisioni assunte dall'Amministrazione. Seguirà un dibattito che avrà più o meno le modalità della volta scorsa, cioè potranno intervenire più Consiglieri per gruppo e, alla fine di questo dibattito, potranno esservi delle risposte da parte della Giunta, quindi non solo del Sindaco ma anche degli Assessori cui fossero state rivolte delle istanze specifiche.

A seguire, vi sarà un ordine del giorno da votare che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri comunali, quindi si passerà all'esame delle pratiche di cui all'ordine del giorno notificato. Successivamente, svolgeremo la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata.

Non vedo il Sindaco, che era impegnato a ricevere una delegazione dei cittadini che si sono raccolti davanti a Palazzo Tursi, quindi è ancora impegnato nel ricevere questa delegazione. A questo punto, aspettiamo che il Sindaco possa finire quest'incontro e intervenire, quindi sospendo la seduta, e intanto faccio avvertire il Sindaco che abbiamo sospeso i lavori in attesa della sua venuta, proprio per avere la relazione iniziale. La seduta è sospesa”.

Dalle 15.05 alle 15.10 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, comunico che il Sindaco ha interrotto la riunione con i rappresentanti dei cittadini che sono davanti al Comune, naturalmente questa delegazione può tranquillamente partecipare ai nostri lavori, che ricordo essere importanti proprio perché – ed è questo il motivo per cui abbiamo rivoltato, per così dire, l'ordine dei lavori – dobbiamo parlare degli eventi tragici che si sono verificati e delle azioni che sono state poste in essere a favore della popolazione, dei cittadini e del territorio, quindi è importante che i lavori possano svolgersi ... Scusate, sospendo i lavori prima di dare la parola al Sindaco.

La seduta è sospesa”.

Dalle 15.11 alle 15.12 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. La parola al Sindaco, prego”.

CCCLVII

ATTI DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DEI
COMMERCianti E DEGLI SFOLLATI A
SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 9-
10 OTTOBRE 2014

SINDACO DORIA

“Noi abbiamo un dovere, il dovere di rispondere in quest’Aula e di rispondere ai cittadini, ma abbiamo anche il dovere di fare in modo che le risposte che diamo e le parole che pronunciamo siano non solo corrette, esatte, rispondenti a verità, ma che arrivino ai cittadini, cioè penso che, in un momento come questo, in questo momento specifico, in questa giornata, la cosa peggiore che possa accadere a questo Consiglio e a questa Amministrazione sarebbe non riuscire a parlare sia in quest’Aula al Consiglio, sia ai cittadini che chiedono delle risposte. Mi scuso per il ritardo che ho avuto, ma sento il dovere di trovare il modo di parlare in quest’Aula, ma anche di parlare a coloro con cui stavo – appunto – confrontandomi, ossia con una delegazione di cittadini con cui – dicevo – mi stavo confrontando, ragione per cui sono arrivato in ritardo in quest’Aula. A questi cittadini ho detto che tra dieci giorni, una settimana, ci si rincontra per fare il punto su tutte le questioni che hanno sollevato, e che adesso porto alla vostra attenzione. Ma anche altri cittadini mi hanno fatto delle domande prima che potessi scendere, ai quali ho dovuto dire: ‘in questo momento devo essere in Aula perché ho da parlare al Consiglio comunale di Genova, e a tutti coloro che seguono, magari in televisione, i lavori del Consiglio comunale’, perché questa Assemblea deve comunque funzionare e, al tempo stesso, ho il dovere di parlare ai tanti cittadini che mi rivolgono delle domande. Non è semplice, quindi chiedo scusa in anticipo se, dopo aver fatto il mio intervento, dopo aver ascoltato alcuni degli interventi dei gruppi, dedicherò, in questa situazione di grande tensione, perché può servire ad attenuare la tensione, una parte del mio tempo a dialogare, nei modi che saranno ritenuti più opportuni, fuori da quest’Aula con cittadini, con gruppi di cittadini. È necessario, infatti, che quest’Aula non si trasformi in una bolgia, perché allora non si dialoga con nessuno, non si entra nel merito dei problemi, non si discute delle cose da fare, però abbiamo bisogno anche di questo.

Ebbene, innanzitutto parto da una petizione – ne do conto, ovviamente – che mi è stata messa in mano da una delegazione di cittadini che facevano parte di questo corteo. Partendo da valutazioni obiettive di quello che è stato il disastro di quest’ottobre 2014, in questa petizione vi è una serie di giudizi politici molto negativi sull’Amministrazione comunale, sull’Amministrazione regionale, sull’ARPAL, e una parte di questa città chiede come soluzione le dimissioni. Io ho risposto prima, rispondo anche in quest’Aula, che ritengo che, in questo momento, le dimissioni dell’Amministrazione comunale non facilitino

l'assunzione di una serie di decisioni che devono essere assunte; non facilitino in alcun modo il seguire una serie di procedure complesse che dobbiamo seguire per aiutare i cittadini genovesi; non facilitino i provvedimenti che dobbiamo assumere in tema di bilancio del Comune per cercare di aiutare concretamente una serie di soggetti che sono stati colpiti dall'alluvione.

Pertanto, in questo momento, essendo stata fatta una richiesta di tipo politico, ritengo che per certi aspetti sia più gravoso, dal punto di vista del nostro impegno, dare delle risposte e assumerci tutte le nostre responsabilità, dando delle risposte.

Le richieste ulteriori che sono state presentate – le cito e poi cito la risposta che ho dato – sono le seguenti: l'immediato sblocco dei fondi stanziati per il dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio da parte del Governo; lo stanziamento di fondi per il risarcimento dei commercianti genovesi e di tutti i cittadini nuovamente e duramente colpiti dall'alluvione a distanza di soli tre anni da quella del 2011; l'avvio entro Natale di quest'anno dell'attivazione di una procedura che consenta la concessione di mutui a tassi agevolati, comunque non superiori allo 0,5 per cento di interessi e garantiti dallo Stato, a tutti i commercianti che hanno subito danni per far ripartire immediatamente l'economia della nostra città; l'immediato inizio dei lavori per gli scolmatori del Fereggiano e del Bisagno (non è possibile attendere il 2015, è necessario che tutto quanto possibile, compatibilmente con la stagione invernale alle porte, sia realizzato subito); la revisione, già a partire dal bilancio 2014, di tutte le spese inefficienti del Comune; la realizzazione di un bilancio chiaro, analitico, trasparente e consultabile da tutti. Queste sono le richieste – oltre a quella politica su cui ho detto la mia opinione – che sono state avanzate con una serie di argomentazione.

A fronte di tali richieste, comunico che oggi, in seduta straordinaria, la Giunta ha assunto una decisione, un atto formale di Giunta, decisione di Giunta, perché poi la delibera specifica deve essere attuata e deve essere sostenibile da un punto di vista tecnico-amministrativo, quindi è una decisione politica che consiste nel dare seguito ad una prima decisione che l'Amministrazione aveva assunto, che riguardava la sospensione, sino al 31 dicembre 2014, del pagamento di tutti i tributi comunali da parte di coloro che hanno subito danni dall'alluvione. Si trattava di una prima decisione, quella che allora, dopo tre giorni, potevamo assumere. Oggi ne abbiamo assunta un'altra: abbiamo un obiettivo, arrivare alla riduzione o all'azzeramento dei tributi comunali per cittadini danneggiati dall'evento alluvionale. Per fare questo, però, nella decisione di Giunta che abbiamo assunto, abbiamo determinato alcuni criteri, dei criteri motivati dalle seguenti due ragioni: da un confronto che abbiamo avuto con Camera di Commercio e associazioni di categoria; da una considerazione di buonsenso, di realizzabilità delle cose che vogliamo fare.

Il primo criterio è la perimetrazione delle aree che sono state oggetto dell'evento alluvionale. Tale perimetrazione non viene fatta da noi, viene fatta da soggetti tecnici esterni all'Amministrazione, della Fondazione Cima, che è fatta da universitari, che andrà ad individuare, anche su richiesta delle associazioni di categoria, quelle parti del territorio cittadino su cui si deve concentrare la nostra attenzione. Non assumere questo criterio, secondo me, renderebbe non gestibile da parte nostra il percorso che vogliamo seguire. Perché sarebbe estremamente complicato fare ricadere nella categoria 'evento alluvionale' magari dei fenomeni di danni diversi, e dilaterrebbe in una misura economicamente non sostenibile lo sforzo che comunque noi vogliamo fare per rimborsare. In primo luogo, quindi, una perimetrazione – che sarà vista e discussa – che va ad interessare queste aree, per risarcire in queste aree prioritariamente – questa è la priorità che noi ci diamo, poi sulla base della disponibilità di risorse, questa volta solo comunali, ché stiamo parlando di risorse solo comunali – le piccole e medie imprese, quindi le persone fisiche, i titolari di piccole e medie imprese che detengono o conducono locali siti nelle zone cittadine colpite dall'evento. La perimetrazione dell'area è finalizzata all'individuazione prioritaria dei beneficiari di questa nostra azione, che sono le piccole e medie imprese che detengono, conducono locali siti in queste zone.

Dal punto di vista normativo, che cosa possiamo fare? Non possiamo cancellare delle imposte che sono imposte nazionali, non le possiamo cancellare, ma possiamo creare un fondo che eroghi a questi cittadini dei contributi che arrivano, se abbiamo le risorse, a coprire per intero le imposte dovute. Di fatto, si tratta dell'azzeramento delle imposte, sino all'azzeramento delle imposte. Come decisione di Giunta, dovendo poi compiere degli atti conseguenti in questo Consiglio in termini di bilancio, abbiamo deciso di stanziare inizialmente una somma di 2 milioni di euro per implementare tale fondo. Quanto più questo fondo potrà essere implementato anche da contributi diversi, tanto più sarà efficace la nostra azione di riduzione e azzeramento dei contributi comunali per le persone, in particolare le piccole e medie imprese che detengono locali siti nelle zone colpite dall'alluvione. Quanto ho detto finora riguarda le imposte di competenza del Comune.

Ma sono state sollevate altre due questioni, una delle quali è la questione dei rimborsi per danni subiti. Come ho detto, noi ci stiamo impegnando ad avere un fondo che consenta di coprire in altro modo delle entrate che al Comune sarebbero servite, soprattutto in un momento come questo, e poi dirò perché le esigenze finanziarie del Comune – ma è facile capirlo –, in questi ultimi giorni, sono purtroppo aumentate di molto, quindi noi riduciamo le entrate proprio nel momento in cui le nostre esigenze di spesa, per effetto dell'alluvione, sono aumentate. Abbiamo la partita dei rimborsi, rimborsi del danno. Da questo punto di vista, ci deve essere un impegno politico condiviso da tutti. I rimborsi del danno sono determinati, nel loro ammontare complessivo – la questione dei

rimborsi ha due aspetti –, da quanto il Governo nazionale, sulla base della dichiarazione, che dovrà essere fatta, di stato di emergenza per calamità naturale per la realtà genovese, tenendo conto che poi dovrà fare interventi di emergenza anche in altre parti del Paese, non solo a Genova, la somma che il Governo nazionale stanzierà per far fronte al tema rimborsi di coloro che hanno subito danni nell'area genovese, ma anche a Campoligure, anche a Montoggio, nell'area metropolitana genovese, non solo nell'area comunale. Si tratta di un problema di quantità dei rimborsi che verranno messi a disposizione nel bilancio nazionale.

La seconda questione che si pone è la velocità delle procedure per accedere a questi soldi. La velocità delle procedure per accedere a questi soldi è un compito che spetta fundamentalmente alla Regione Liguria, rispetto al quale compito noi abbiamo detto che, alla luce delle difficoltà che si sono verificate in occasioni precedenti di ricevere con rapidità, in maniera semplice e diretta, i fondi, che erano comunque previsti, il Comune si impegna a costringere la Regione a costruire delle procedure che siano semplici, chiare e accessibili. Sia chiaro, però, che queste non sono procedure del Comune. Noi ci possiamo impegnare affinché la Regione metta a punto delle procedure, per questo tipo di rimborsi, che siano le più semplici, le più chiare.

Un'altra partita è quella dei finanziamenti bancari per far ripartire le attività. Per quanto riguarda le imposte comunali, l'obiettivo è la loro riduzione/azzeramento sulla base dei soldi che riusciremo, con una manovra di bilancio, a mettere da parte sul 2014, quindi su questo bilancio, poi vedremo sul 2015; vi è poi la questione dei rimborsi con riferimento allo stanziamento che il Governo fa per rimborsare, quindi le procedure per accedere ai rimborsi, infine i finanziamenti, i finanziamenti bancari. In questo caso, si parla di un'altra cosa ancora. L'Amministrazione comunale ha già contattato le diverse banche che si sono dichiarate disponibili ad aprire in tal senso. Ovviamente, questa è una questione che, purtroppo, importa poco purtroppo a tanti commercianti che, in questo momento, non si pongono nemmeno il problema di ripartire, ma si pongono solo il problema di come sopravvivere. Questo problema dei finanziamenti, però, interessa ad una serie di imprese che, nonostante la difficoltà, si pongono il problema di ripartire, quindi di accedere a canali di finanziamento agevolato. Ebbene, come dicevo, il Comune ha avviato da subito con tutte le banche locali, e non solo, un'interlocuzione con i suoi uffici per arrivare a – non possiamo essere noi a stabilire le condizioni alle quali le banche praticano gli interessi agevolati – verificare tutto il problema delle garanzie, che tipo di garanzie possono essere date da soggetti che sono un fondo nazionale presso il Ministero dello Sviluppo economico, eventuali interventi, da questo punto di vista, di Cassa Depositi e Prestiti sulla base di analoghe esperienze avvenute, che però sono state normate da interventi legislativi di carattere

nazionale, per affrontare il problema delle garanzie per poter accedere a queste linee di finanziamento agevolato.

Ancora: il tema dei lavori, con riferimento a tale tema, voglio informare il Consiglio – e questa è un po' la questione dell'emergenza in cui ci troviamo – che, nel giro di pochi giorni, l'Amministrazione comunale di Genova si è trovata ad attivare, come tutti i Consiglieri comunali sanno, quarantanove somme urgenze, che sono tutte le segnalazioni di frane, muri che crollano, strade che sprofondano, che si sono verificate nell'intero territorio comunale, dove ci sono dei danni segnalati e riscontrati. In queste settimane, i tecnici del Comune sono andati sul posto, hanno verificato i danni, e in quarantacinque casi su quarantanove – uno degli ultimi è il crollo di parte del Chiostro della Certosa di via Ariosto a Rivarolo – vi è stata una quantificazione dei danni in 17 milioni 600 mila euro, che il Comune deve pagare e che poi potranno (anche questi) rientrare nel capitolo dei rimborsi per opere pubbliche, per spese pubbliche sostenute, quando si sarà quantificato l'importo a disposizione dei comuni colpiti dall'evento alluvionale. Questi 17 milioni 600 mila euro sono una parte di quei 25 milioni che, comprendendo danni alle condutture dell'acqua, ad altre infrastrutture cittadine, come Comune di Genova noi abbiamo in prima battuta quantificato, ma è un conto che, purtroppo, può essere destinato ad aumentare come ordine di grandezza. Le somme urgenze altro non sono che lavori che il Comune si trova a dover pagare nell'immediato, dovendo poi il Comune sottoporre, come tutti i cittadini, alla procedura di accesso ai risarcimenti previsti dal Governo prima per le opere pubbliche e poi anche per i privati cittadini.

Infine un ultimo aggiornamento, peraltro richiestomi, per quanto riguarda i lavori da farsi – l'ho detto l'altra volta come constatazione di un dato oggettivo – per evitare che si ripetano esondazioni del Bisagno di questo tipo sono lavori che devono prevedere il rifacimento integrale della copertura del Bisagno. Tale rifacimento, come sappiamo, è suddiviso in tre lotti. Un primo lotto è stato finanziato ed eseguito; un secondo lotto da 35 milioni è finanziato e deve partire; vi è un terzo lotto da 95 milioni di euro che va da Corte Lambruschini alla Ferrovia, che deve essere finanziato dal Governo. Il Comune non ha le risorse finanziarie per sostenere l'onere di questo lavoro. Ha tirato fuori i soldi che aveva per realizzare lo scolmatore del Fereggiano, un'opera da 45 milioni di euro, ma in questo momento non ha i soldi per realizzare il rifacimento della copertura del Bisagno, che è un impegno del Governo nazionale. Dei 95 milioni del terzo lotto, il Comune ha ottenuto che 18 milioni fossero già stanziati nel decreto 'Sblocca Italia' che dovrebbe essere approvato, cosicché nel momento in cui questo decreto venisse approvato, la città di Genova avrebbe 18 dei 95 milioni necessari per la realizzazione del terzo lotto. A quel punto, ne mancherebbero 77, con riferimento ai quali posso dire, come peraltro ho già detto, vi è stato l'impegno politico del Governo a trovarli nel

prossimo anno, per il rifacimento completo della copertura del Bisagno nel suo tratto terminale.

Se realizzata, quest'opera porterebbe la portata del Bisagno nel tratto coperto a circa 900/950 metri cubi d'acqua al secondo, a fronte degli attuali 650 metri cubi d'acqua al secondo, mentre l'ondata della piena di giovedì notte, dicono gli esperti, è stata di circa 1000 metri cubi al secondo, con una differenza di 350 metri cubi al secondo che devono passare da lì, dal rifacimento del tratto coperto. Ebbene, se realizzati, questi lavori (il rifacimento del tratto coperto) portano a circa 900/950 metri cubi al secondo la portata. Il Comune ha finanziato – poi vi do l'informazione aggiornata – i lavori per lo scolmatore del Fereggiano che devierebbe un centinaio di metri cubi al secondo, che non confluirebbero più nel Bisagno. Con questi due lavori, rifacimento della copertura e scolmatore del Fereggiano, si raggiungerebbe effettivamente una portata di 1000 metri cubi al secondo. Sarebbe adeguata, tale portata, rispetto alla piena bi-centenaria? No, la piena bi-centenaria sarebbe ancora superiore, ma la piena del 1970 e quella del 2014 sarebbero sostanzialmente contenute, cioè l'acqua che potrebbe esondare sarebbe quantitativamente minore, quindi anche la sua violenza e la sua forza bastante sarebbero contenute di molto.

L'opera risolutiva, aggiuntiva a quelle che ho indicato, sulle quali il Comune non ha le risorse, è lo scolmatore del Bisagno, un altro canale che devierebbe più a monte acque del Bisagno, quindi arriverebbe meno carico non solo per lo scolmatore del Fereggiano, perché le acque del Bisagno sarebbero deviate prima, un'opera che vale da sola una cifra che si aggira tra i 200 e i 300 milioni, più vicina ai 300 che ai 200 milioni – scusate se non sono preciso al milione, ma è questo l'ordine di grandezza –. Sul Fereggiano, il Comune di Genova, che era il responsabile di questi lavori quando questa Amministrazione, appena insediata, ha deciso di farli, individuandoli come prioritari, ottenendo, come sapete, 25 milioni su una richiesta specifica governativa, 15 milioni del Comune, e sono 40, 5 milioni di contributo regionale, la gara è in corso.

A tal proposito, senza alcuna polemica, voglio fare un commento alla richiesta, dicendo che le richieste di cui ho dato lettura all'inizio del mio intervento sono comprensibili, ma non sempre sono praticabili. Adesso la Commissione del Comune sta esaminando le offerte delle imprese, sia per verificare la conformità delle imprese che hanno fatto l'offerta a tutte le norme che esistono di non collusione con la criminalità organizzata, quindi aspetti di carattere tecnico-amministrativo, sia per verificare le offerte dal punto di vista tecnico-ingegneristico. Si tratta di un'operazione che non si può fare in pochi giorni; l'operazione per aggiudicare i lavori all'impresa richiede dei tempi che noi controlleremo il più possibile, ma che non possono portare a far partire il cantiere entro quest'anno, come richiesto peraltro in modo umanamente comprensibile. I lavori del Fereggiano, quindi, partiranno nella prima parte del 2015. Noi dovremo comprimere i tempi. Peraltro, adesso ci sono delle nuove

norme, che prima non c'erano, secondo le quali, in caso di ricorsi, che sono frequentissimi, di imprese ai tribunali amministrativi, sulla gara che gestiamo noi, quella sul Fereggiano, consentono alla stazione appaltante di procedere comunque all'assegnazione dei lavori anche in pendenza, per questo tipo di opere, di ricorsi alla giustizia amministrativa, norma che prima non era poi così chiara (poi sulle norme, come si sa, ci si può giocare).

Ero partito dalle somme urgenze e sono arrivato ai lavori strutturali e ai tempi degli stessi. Per quanto riguarda il secondo lotto (35 milioni), rifacimento della copertura del Bisagno, il Commissario Straordinario di Governo, che è il Presidente della Regione, fa partire il meccanismo. Vi era stata tutta una lunga storia di ricorsi a Tar e Consiglio di Stato di cui ho dato conto e continuerò a dare conto a tutti coloro che mi chiederanno spiegazioni in merito.

Concludo con un'ultima questione. Tra le somme urgenze ve ne sono alcune che riguardano il ricovero in strutture pubbliche, in alberghi, di decine di sfollati da abitazioni che sono state colpite da eventi di dissesto idrogeologico. E questa è un'altra emergenza molto impegnativa che stiamo affrontando in questi giorni.

L'ultima cosa che voglio dirvi è che la maggior parte delle somme urgenze di cui ho parlato, le quarantanove somme urgenze, riguarda interventi fuori dagli alvei dei fiumi interessati da fenomeni di esondazione, sparsi nella città, proprio come dicevo (mi scuso se mi ripeto): frane, muri, strade.

Il territorio sta collassando, e l'Amministrazione comunale ha il dovere di reagire a questo collasso del territorio e di rispondere alle diverse richieste che fanno i cittadini”.

LAURO (P.D.L.)

“Sindaco, sinceramente non ho capito, ma questa delibera l'avete fatta o non l'avete fatta? È una delibera di Giunta? Possiamo avere l'onore di vederla? Perché sono trascorsi dieci giorni ... Ah, l'avete fatta oggi, benissimo, allora che ci venga inviata, perché comunque vorremmo capire, essendo ormai trascorsi tanti giorni...”.

(Vari interventi fuori microfono)

LAURO (P.D.L.)

“... sono così piena di disprezzo, disprezzo per ciò che sta succedendo a questa città, e per la staticità di questa politica, Sindaco. Ci sarebbero tante cose da dire, sicuramente, però, non mi sarei mai aspettata che oggi non arrivasse in Aula l'eventuale delibera e che non potessimo portare neanche i documenti. Sinceramente, questo da una Giunta che, come ha detto lei, si pone un certo fine

sociale, non me lo sarei aspettato, almeno avrei tentato di portare i documenti in Aula per poter discutere. Ora noi parliamo, ci facciamo una chiacchierata, ogni consigliere dirà la sua, ma non succederà assolutamente niente.

Ci sono varie cose che si possono fare, Sindaco. Lei è andato a Roma? In questi giorni, lei è andato a Roma? Che cosa sta succedendo? Di che cosa abbiamo paura? Come mai, oggi, non è andato in Regione? Noi abbiamo bisogno di coraggio, gliel'ho già detto l'altra volta. Non sta succedendo niente in città. Avete fatto una delibera di Giunta, forse, cinque minuti fa, perché non l'ho ancora vista, e siccome non mi fido più di voi, non ci credo; finché non la vedo e non la leggo, non ci credo. Avete parlato di chiedere i fidi, ma per forza ... Fidi bancari... Scusate, ma sono molto, molto sconcertata perché, nessuno l'ha detto, mi dispiace, non faccio nomi, ma i manifestanti hanno attaccato uno di noi, non importa se sia dell'opposizione o della maggioranza, l'hanno attaccato nei vicoli, l'hanno malmenato e gli hanno anche sputato addosso. E io non ci sto a mischiarmi con voi, non ci sto! Io disprezzo profondamente questa politica che sta facendo disprezzare tutti noi, nonostante tutti gli sforzi che noi abbiamo fatto e facciamo per mandarvi a casa.

Allora, vi dico: martedì deve succedere qualcosa, ed anche il Partito Democratico deve votare quello che noi chiediamo per la città, altrimenti ci sarà la mozione di sfiducia che mi auguro che voterete anche voi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto, abbiamo appreso che vi è una decisione di Giunta che verrà portata a nostra conoscenza, quindi preannuncio che la prossima settimana, martedì, faremo una seduta monotematica organizzata con una tematica puntuale, su cui poter evidentemente anche esprimere delle votazioni. Mentre oggi stiamo facendo un'analisi conseguente alle comunicazioni del Sindaco”.

LAURO (P.D.L.)

“Una richiesta importantissima alla Giunta: risposta immediata agli sfollati, i *ticket* e la casa. Sono venuti in Conferenza Capigruppo, hanno bisogno di una risposta certa ed immediata, pertanto, vi prego, anche se non siete capaci di fare politica, almeno di immedesimarsi in queste famiglie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Peraltro, la delegazione di cittadini che abbiamo ricevuto in Conferenza Capigruppo è in Aula. Grazie, cittadini, della vostra presenza. Senz'altro avremo qualche notizia nell'ambito delle repliche della Giunta, essendo stata interessata

anche l'Assessore competente, ma ci saranno altri interventi oltre a quello espresso”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato, e la notizia è stata ripresa dalle emittenti televisive nazionali e dalla stampa nazionale, la non opportunità di una sua presenza a Genova in questi giorni, onde evitare passerelle politiche. Tuttavia, le chiedo, considerato che martedì prossimo – almeno così mi auguro – dovrebbe essere iscritta all'ordine del giorno una delibera di Giunta al fine di evidenziare nel dettaglio, ancorché ascoltata la sua relazione di oggi, i provvedimenti già adottati e quelli che si intendono programmare per il prossimo futuro, in quest'ottica sarebbe opportuno che il Presidente del Consiglio comunicasse con urgenza alla città, ed io mi auguro che lei se ne faccia portavoce, quante risorse intenda stanziare a favore del Comune di Genova, in questo caso, per quanto riguarda l'esigenza primaria del rimborso ad aziende, attività commerciali, famiglie che hanno subito danni notevoli, che in questi giorni hanno ovviamente rappresentato tutta la loro esasperazione.

A prescindere dai finanziamenti sul Bisagno e sullo scolmatore, i cui dettagli mi auguro siano contenuti nella delibera che lei ha annunciato, è opportuno che il Governo comunichi quante risorse mette in campo per far fronte alle emergenze di migliaia di cittadini genovesi profondamente colpiti ed esasperati. Ma sembra opportuno, Sindaco, che anche la Regione comunichi analogo provvedimento, così la Camera di Commercio, con l'obiettivo di costituire un fondo unico per quanto riguarda l'utilizzo di queste risorse finanziarie, considerato che poi abbiamo anche le sottoscrizioni di enti, di associazioni, sottoscrizioni televisive. È opportuno immaginare che venga costituito un organismo unico di gestione di queste risorse, per evitare che ognuno utilizzi le stesse con canali propri perdendo di vista l'esigenza di elaborare una scala di priorità di interventi in rapporto alle risorse di cui dispongono?

Occorre inoltre che nella delibera che mi auguro lei porterà in Consiglio siano definite e bene specificate le procedure per l'accertamento dei danni, modalità e tempi dei rimborsi, considerato che le ultime alluvioni, a partire da quella del 2010 a Sestri Ponente e poi quella più recente del 2011, ci hanno rappresentato un quadro di rimborsi che non sono stati tempestivi, anzi addirittura in molti casi ignorati. Bisogna, quindi, definire con chiarezza procedure, modalità e tempi con cui è possibile evadere questi rimborsi nei confronti dei cittadini.

Infine, prima di concludere, Sindaco, le consiglio, prendendo atto degli interventi che lei ha attivato, parlo soprattutto degli interventi di somma

urgenza, di valutare anche opportunità – l'ho già detto martedì scorso – di produrre al Consiglio, sentita la competente commissione consiliare, una eventuale variazione al bilancio previsionale 2014, per valutare se all'interno delle voci di spesa che abbiamo previsto a luglio di quest'anno nell'approvare il bilancio previsionale non sia possibile produrre delle economie da destinarsi all'emergenza dei rimborsi. Parlo soprattutto dei rimborsi perché sono soprattutto le attività commerciali e quanti sono stati colpiti che vivono in una situazione drammatica. Nell'ultima seduta consiliare ho fatto delle proposte dicendo, in una eventuale variazione di bilancio, quali economie potrebbero essere prodotte. Rimettiamoci alla volontà della commissione consiliare e dello stesso Consiglio per capire, in rapporto al bilancio previsionale, quali variazioni o economie di spesa si possono fare in alcuni settori, per incrementare soprattutto la voce che riguarda il riconoscimento dei danni subiti da parte dei nostri cittadini.

Pertanto, mi auguro che la discussione non si esaurisca oggi, ma che ci sia un atto di Giunta da iscriversi al Consiglio in cui siano elencati nel dettaglio i provvedimenti adottati e quelli che si intendono adottare, ma a noi preme soprattutto capire in che misura il Governo, la Regione, la Camera di Commercio ed altri soggetti siano intervenuti, con quali cifre, di quale entità, e se è possibile creare un reale coordinamento per far sì che vi sia un'unica regia finalizzata a governare e gestire questi fondi”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. La città è stufa, la città chiede le dimissioni di questa Amministrazione. L'opposizione istintivamente chiederebbe anch'essa le dimissioni di questa Amministrazione, dopo decenni di governo della stessa parte politica e questi risultati. Io ero già a spalare in occasione dell'alluvione del '70, con questo rivelo la mia età, ma pazienza. Non si può andare avanti così. Tuttavia, in un momento di emergenza come questo, le dimissioni appaiono inutili, se non addirittura dannose, e forse faremmo anche un piacere a questa Amministrazione togliendole le castagne dal fuoco. Adesso, questa Amministrazione, se è capace, deve affrontare questa emergenza. È troppo facile non fare errori quando non si fa nulla, ed io, in questi due anni e mezzo, in tutti i campi, non ho ancora visto nulla. Ora la paghiamo con Scarpino, la paghiamo con AMT, e abbiamo questo triste evento dell'alluvione.

A questa Giunta darei la fiducia con riserva. In questo senso, già martedì scorso avevamo fatto delle richieste, e ne faremo ancora, richieste precise e puntuali, cui chiediamo di avere delle risposte, con delle scadenze, altrimenti forse è proprio il caso che questa Amministrazione valuti da sola se è in grado o meno di far fronte alle necessità di questa città.

Signor Sindaco, l'ho sentita parlare ancora delle solite cose, che peraltro – mi permetto di dirlo – sono due anni e mezzo che io porto in questo Consiglio attraverso mozioni e interrogazioni. Adesso parliamo di mesi per l'esame delle offerte riguardo alla copertura del Bisagno per il secondo lotto, e il terzo? Per il Fereggiano, su cui già si parla di possibili ricorsi? Sono molto perplessa.

Nel corso di questa settimana, sono andata in giro, tra i commercianti, al mercato orientale, nelle zone colpite, da tutti irrimediabilmente ho sentito il lamento del non aiuto, aiuto pratico, concreto, immediato, della mancanza di organizzazione. A questo proposito, voglio fare riferimento, come ho già chiesto all'assessore Oddone, che sta chiacchierando... grazie. Come ho già chiesto ieri in commissione all'assessore, ci sono 400 lavoratori Ilva che attualmente sono a disposizione del Comune per lavori socialmente utili, in testa ai Municipi, 400 lavoratori che non sono stati impiegati in questa emergenza, se non, come ci ha detto ieri l'Assessore, a seguito di trattative con i loro organi sindacali, per 11 che si sono messi a disposizione – mi pare solo domenica o lunedì (l'alluvione è stata giovedì) –, 11 su 400, e noi li paghiamo, sì noi, il Comune, tutti noi. Non so se è il caso di continuare a pagare, visto che non ci possono essere d'aiuto neanche in un'emergenza del genere, perché non c'erano le certificazioni di sicurezza, si dice. Perché le nostre migliaia di ragazzi avevano forse le certificazioni di sicurezza per la strada? Visto che hanno dovuto comprare anche le pale? Per ora mi fermo. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vorrei fare alcune domande al Sindaco. Prima ci parlava di una delibera che è in via di attuazione, ma a me risulta che...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Consigliere, così almeno chiariamo ai fini dell'utilità del dibattito, è una decisione di Giunta, ha detto prima il Sindaco. Lo dico in modo che sappiamo di che cosa stiamo parlando, anche perché se fosse stata una delibera, l'avrei iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna... se fosse stata una delibera proposta Giunta al Consiglio, naturalmente. Invece, si tratta di una decisione di Giunta”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Però, a me risulta che il 13 ottobre sia già stata fatta una delibera di Giunta, di cui posso anche citare il numero, 0323/2014, che attualmente noi Consiglieri non abbiamo ancora avuto. Sono trascorsi undici giorni dall'alluvione, e l'Amministrazione comunale non è ancora riuscita a produrre o

comunque a far avere un documento ai Consiglieri comunali. Tale circostanza la dice lunga sull'impegno che la Giunta ci sta mettendo per fronteggiare questa situazione critica. Pertanto, le chiederei cortesemente di chiedere ai suoi uffici di farci avere questa delibera ormai vecchia di nove giorni. Pare che la burocrazia in questa Amministrazione sia abbastanza lenta anche in queste situazioni.

Un'altra domanda: lei ha parlato di perimetrazione delle aree ad opera di soggetti esterni, vorrei sapere, con il fior fiore di tecnici super pagati che abbiamo in Comune, perché si debba andare a cercare dei soggetti esterni. Peraltro, vorrei capire se avranno dei costi. Abbiamo degli ottimi tecnici, che peraltro ultimamente sono stati premiati per i risultati, quindi direi che abbiamo le risorse umane, vorrei capire perché si parli di soggetti esterni.

Vorrei anche capire i tempi, perché non vorrei che questa perimetrazione diventasse troppo lunga. Oggi, i cittadini fuori chiedevano risposte immediate.

Per quanto riguarda, invece, la dichiarazione dello stato di emergenza, le chiedo che cosa ha fatto, in qualità di primo cittadino, nei confronti del Governo affinché venga dichiarato lo stato di emergenza. Non so che cosa stia aspettando il *premier* Renzi. So che ha detto che, forse, verrà a Genova per l'inaugurazione dei lavori. Magari potrebbe fare qualche sforzo in più per dichiarare lo stato di emergenza di una città che attualmente è in ginocchio. Vorrei sapere che cosa ha fatto lei, come Sindaco di Genova, nei confronti del Governo, magari non è andata ad incatenarsi, avrà scelto altre strade, ma direi che, a distanza di dieci giorni, avremmo già dovuto avere lo stato di emergenza, quindi vorrei capire le motivazioni e che cosa ha fatto lei per averlo. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Solo per chiedere un chiarimento. Non riesco a trovare riscontro di questa delibera di Giunta (323/2014) sull'albo pretorio. Ho interessato gli uffici, che stanno verificando, quindi chiederò di parlare in seguito, speravo al momento di avere già delle notizie, ma sono ancora in attesa. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come avete visto, chiedevo ai funzionari per avere notizie in diretta, e la decisione di Giunta cui faceva riferimento lei Consigliere, è sul sito – mi dicevano i funzionari – dal giorno in cui è stata emessa, dalla sera stessa”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere se, in qualche maniera, l'Amministrazione ha pensato di affiancare o comunque sostituire ARPAL, ad

esempio facendo una gara, per quanto riguarda il servizio meteo. Sappiamo che ARPAL è un'agenzia regionale, ma questo è un elemento su cui, secondo me, dobbiamo riflettere, visto che, in questo caso, come tutti sappiamo, non tutto ha funzionato a dovere.

Pertanto, penso che l'Amministrazione dovrebbe effettivamente valutare se eventualmente affiancare ad ARPAL un altro istituto, se affidarsi ad un istituto, anche privato. È una valutazione che io credo si debba fare, perché penso che ci si possa affidare ad altri enti, oltre ad ARPAL, basti pensare all'aeronautica militare o all'Università, perché ARPAL non è l'unico soggetto che fa previsioni meteo. Questa è la domanda che pongo alla Giunta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, naturalmente le risposte da parte della Giunta arriveranno tutte alla fine”.

FARELLO (P.D.)

“Molto brevemente, signor Presidente, dal punto di vista delle procedure, che comunque sono importanti per noi, mi sembra di aver capito, poi la Giunta mi correggerà e ci correggerà se abbiamo capito male, che è stata assunta una decisione di Giunta che deve tramutarsi in una delibera effettivamente di proposta al Consiglio comunale, anche perché riguarda materie di contabilità e bilancio, quindi, se ho capito bene, noi prima del consiglio monotematico di martedì potremo discutere questa delibera in commissione ... questa mi sembra la cosa più significativa dal punto di vista del modo di procedere.

Per quanto riguarda il merito, invece, mi limito a due osservazioni. Penso che il Sindaco l'abbia detto bene nel suo intervento, ma credo sia opportuno ribadirlo, anche per i passaggi che abbiamo fatto stamattina e nel corso della giornata: vi è una situazione di difficoltà che il Sindaco ha circostanziato in maniera molto dettagliata nelle zone che sono state colpite in maniera puntuale dall'evento alluvionale, ma ci sono diverse situazioni di difficoltà che sono corollari dell'alluvione, o comunque degli eventi atmosferici che hanno colpito la città, che non sono collocate nelle aree direttamente colpite dal fenomeno alluvionale. L'esempio di via delle Tofane è quello più clamoroso, ma probabilmente ce ne sono degli altri, che sono oggetto di interrogazioni di diversi Consiglieri che ascolteremo, se alla fine della seduta verranno ripresi gli articoli 54. Credo che, in tal senso, l'Amministrazione debba giustamente tutelare se stessa nei confronti di eventuali richieste che poi vanno anche a danneggiare coloro che effettivamente hanno bisogno e diritto, ma debba anche avere la consapevolezza – nell'intervento del Sindaco c'era, ma ritengo

opportuno ribadirlo in Consiglio – che situazioni di difficoltà si sono generate in zone che non sono direttamente interessate dall'evento alluvionale, e che in alcuni casi hanno necessità di soluzioni ancora più veloci di quanto possa avvenire per le attività economiche, produttive e commerciali, colpite nelle zone alluvionate.

Infine, devo dire che, a mio avviso, sarebbe sbagliato se passasse sotto silenzio – anche in questo caso il Sindaco l'ha detto, ma molto *en passant*, non è un rimprovero, nel senso che il suo è stato un intervento molto articolato e peraltro focalizzato sulle domande che i Consiglieri avevano posto – il fatto che noi avremmo bisogno di interventi economici di un certo rilievo per ripristinare l'efficacia del sistema dei servizi nella nostra città. Basti pensare alla metropolitana, al servizio di trasporto pubblico, al vasto tema dei rifiuti che qualche Collega ha già citato e che ovviamente ha delle implicazioni ancora più critiche dal punto di vista complessivo dei rapporti con la pianificazione regionale. Credo che nel computo delle risorse che si chiedono a diverso titolo, debbano essere conteggiati anche questi danni, perché così com'è giusto e sacrosanto che si intervenga a tutelare la cosa privata a fronte di un danno che è derivato anche da responsabilità delle amministrazioni pubbliche, credo che sia altrettanto doveroso ripristinare il sistema dei servizi pubblici, che peraltro rappresentano una funzione fondamentale per ridare respiro di efficienza economica, ma anche dal punto di vista delle dinamiche sociali, ad un territorio particolarmente colpito. Infatti, tanto per fare un esempio macroscopico, se non funziona la metropolitana, ci sono danni economici e di agibilità della città che sono altrettanto importanti di quelli determinati dalle frane o dalle esondazioni.

Credo che questo sia uno degli elementi che noi dobbiamo mettere a fattor comune nell'ambito del rapporto con le altre istituzioni, un rapporto che, come abbiamo ricordato martedì scorso in Consiglio comunale, deve essere un po' più virtuoso e un po' più operativo. A noi interessa poco, anzi potremmo dire che interessa niente, il rimpallo delle responsabilità, ma ci servirebbero – penso che servirebbero a tutti – delle istituzioni che siano in grado di affrontare oggi, in maniera compatta, i problemi che ci sono, che sono tanti, forse anche di più di quelli che riusciamo ad elencare ogni singola volta che ne parliamo”.

LAURO (P.D.L.)

“Intervengo per aggiungere un'altra questione: i commercianti chiedono che il Comune e la Regione, in sinergia, mandino i periti. Prima di tutto, a spese del Comune e della Regione, ma poi il perito che diventa sopra le parti, tanto purtroppo i danni ci sono e sicuramente vengono pagati non in maniera totale, però, a quel punto, avremmo un'immediata mappatura dell'eventuale danno totale che il Comune (o la Regione) deve risarcire, ma soprattutto non ci sarebbero periti di parte, perché ci sarebbe il perito mandato *gratis*, e in velocità

si potrebbe già dare delle risposte. Questo insieme al lavoro per aprire i crediti, per aprire i fidi bancari: le banche devono dare alle imprese delle zone alluvionate dei fidi di 10 mila euro. Noi abbiamo chiesto, anche ai nostri parlamentari a Roma, subito con autocertificazione, che la Regione, visto che ha sbagliato, si è dimostrato che ARPAL non ha dato l'allerta provocando un ulteriore danno, dia subito i soldi, altrimenti certe attività non riaprono. Noi dobbiamo aiutare le attività ad alzare le saracinesche e a pagare parte di quel serve loro per ripartire, che sia un forno, che sia una macchina da caffè o tutto ciò che a noi potrebbe anche apparire di poco conto, ma che serve per ripartire. Su queste cose voglio risposte certe ed immediate”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Pare che sia svelato il problema della mancanza della delibera ad otto giorni dalla sua votazione in Giunta ancora oggi sull'albo pretorio: mancava una firma. Però, la stessa è stata pubblicata – mi è stato fatto vedere – sul sito *web* del Comune, dove si parla di modulistica per l'alluvione. È questa mi è stata presentata come una risposta esauriente alla mia domanda. Ora, mi chiedo se in un Comune di 600 mila abitanti con 6000 dipendenti si possa attendere otto giorni perché sia pubblicata una delibera di questa importanza sull'albo pretorio”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Molto si è detto, quindi non ritornerò sugli argomenti che i colleghi e lo stesso Sindaco hanno già usato, ma vorrei fare alcune osservazioni rispetto a quanto ho sentito.

È chiaro che i cittadini, quelli colpiti, in questo momento devono affrontare una situazione difficile e dolorosa, quindi le richieste che sono state sintetizzate dal Sindaco mi sembrano tutte legittime, perché c'è bisogno di tutto, c'è bisogno di risarcimenti, c'è bisogno di esenzione dai tributi, c'è bisogno di finanziamenti per ripartire. Credo che la Giunta con i provvedimenti che adotterà la sua parte, da questo punto di vista, stia provando a farla. Tuttavia, io mi pongo anche un altro quesito che mi sembra non sia emerso e che a me, personalmente, preoccupa molto. Io credo che bisogna prendere atto che il nostro territorio è fragile, e questo si sa, che è esposto ad un rischio continuo, e che i cambiamenti climatici ci mettono di fronte ad eventi estremi che possono ripetersi con una frequenza che noi facciamo fatica a prevedere, ma in ogni caso possono ripetersi. I cittadini correttamente chiedono l'avvio tempestivo dei lavori di grande ingegneria idraulica, perché sono quelli che, in qualche modo, potranno ridurre fortemente il rischio di danni gravi, però la domanda che mi pongo è la seguente: quand'anche le procedure venissero avviate celermente

riducendo l'impatto della burocrazia che fin qui ci ha bloccati, che cosa faremo, visto che il completamento di questi lavori, di tutti e tre i lotti, non avverrà prima di un orizzonte temporale che può essere previsto intorno ai sette anni, se tutto va bene, ma siccome siamo in Italia possono essere di più, cioè da qui a dieci anni che cosa facciamo per convivere con il rischio? È evidente che questo tipo di lavori che intervengono fortemente sulla riduzione del problema, probabilmente, da soli non bastano, perché ci è stato spiegato che la portata in metri cubi potrebbe essere superiore, qualora le piene fossero significative, e in ogni caso, da qui a dieci anni, che intenzioni abbiamo? Che cosa facciamo? È questa la mia domanda. Io credo che, al di là delle polemiche sterili, dell'attribuirsi responsabilità per trovare il capro espiatorio, in questa fase bisognerebbe sedersi ad un tavolo tutti quanti insieme, fare un esercizio di intelligenza e provare a capire che tipo di soluzioni possiamo adottare, visto che in ogni caso bisognerà convivere con il rischio che possiamo tranquillamente finire sott'acqua di nuovo, che i commercianti, ahimè, rischiano di ripartire, ma di vedere – questo è un rischio ipotizzabile – vanificata la loro capacità di dare risposte alla crisi.

La seconda domanda che faccio ha a che fare con le coperture economiche. Oggi, ho letto un articolo dell'assessore Miceli rispetto ai trasferimenti agli enti locali, laddove si paventa un ulteriore taglio legato alla legge di stabilità di circa 50 milioni di euro, 50 milioni di euro che in parte sono composti dalla manovra, con riferimento alla quale si è parlato molto di regioni e poco di comuni, quando in realtà anche i comuni sono coinvolti nella riduzione dei trasferimenti, quindi, oltre a questi milioni, mancheranno, forse, perché non se ne parla in finanziaria, anche le risorse legate ai fondi di compensazione che l'anno scorso ci hanno permesso di arrivare all'equilibrio, quindi la domanda che faccio è semplice: dove sono le coperture? Perché il rischio è che questa città, che è una città che si trova in una situazione di grave emergenza, che è sottoposta a rischio alluvionale continuo, che ha un territorio fragile che andrebbe messo in sicurezza, si troverà in una situazione di bilancio ulteriormente svantaggiata dalla finanziaria, con il rischio che vengano contemporaneamente ridotti anche i servizi, cioè cornuti e mazziati, perché rischiamo di non poter fare le cose che servono, di non avere le risorse per affrontare l'emergenza, e di non avere neanche i soldi per coprire quello che già facevamo. Mi chiedo, quindi, quale coerenza ci sia, in termini generali, fra la richiesta di finanziamenti perché siamo in una situazione di emergenza e quello che sta succedendo.

Pertanto, invito l'Assessore al Bilancio a chiarirci, in termini generali, che cosa sta succedendo, perché rischiamo di perdere tutto ciò che abbiamo cercato di ottenere, negli ultimi anni, duramente, stringendo i denti, proprio in un momento di grandissima difficoltà. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei parlare al Sindaco, ma...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ha ripreso l'incontro con la delegazione, comunque è presente il Vicesindaco”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sarei tentato di aspettarlo, grazie”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“A me va bene anche parlare al Vicesindaco, che peraltro era presente martedì scorso. Ed è proprio da martedì scorso che vorrei ripartire, perché la settimana scorsa, sull'onda dell'emozione e della situazione che si profilava ai nostri occhi, abbiamo posto una serie di domande e di osservazioni e, nel contempo, come gruppo, abbiamo affermato che qualunque dimissione in quel momento ci sembrava inopportuna, cioè non aveva senso in quel momento perché avrebbe creato problemi ulteriori.

Tuttavia, pur senza porre una condizione precisa, si richiedevano delle preliminari attività. Per esempio, ma giusto per esempio, tanto per capire un po' meglio la vicenda, avevamo chiesto – quindi torno a chiedere – che fine hanno fatto le audizioni con l'ARPAL e con l'Assessore regionale alla Protezione civile che Enrico Musso, nel suo intervento, aveva sollecitato nell'intento di chiarire un po' meglio i ruoli nella vicenda, perché il Sindaco nella sua ricostruzione, la settimana scorsa, aveva più volte ricordato questi ruoli.

Oggi, invece, abbiamo voluto, già in Conferenza Capigruppo, questa discussione perché volevamo parlare principalmente dell'emergenza. Perché a distanza di una settimana, quando sull'onda dell'emozione ipotizzavamo, volevamo sapere come potersi muovere nell'immediato, sinceramente ci siamo un po' preoccupati, preoccupazione che è aumentata dopo l'incontro con un gruppo di famiglie che hanno subito concretamente l'allontanamento da casa, che attualmente sono sfollate. Pertanto, chiedo se esiste un piano di riposizionamento di queste persone, alcune delle quali – ci hanno raccontato – sono ancora in albergo, e per una famiglia vivere in un albergo, dove non si può cucinare, dove non si può predisporre quanto è normale, quanto è giusto per riprendere una vita normale, è molto difficile.

Ci interessa sapere se tra le emergenze sono state considerate anche queste situazioni, e a che punto siamo in questa vicenda. Credo che oltre a via

delle Tofane, che è il principale punto interessato da questo problema, ci sono altre famiglie sfollate da altre zone della città, e credo che questa situazione faccia parte dell'emergenza, ossia è un'emergenza affrontare il tema di questi nostri concittadini che, sulla loro pelle, hanno vissuto direttamente il problema e continuano a viverlo ancora oggi.

Dei commercianti non voglio parlare perché il Sindaco ha dato delle prime risposte in termini di iniziative; i Colleghi che mi hanno preceduto hanno ipotizzato quanto un po' tutti avevamo già chiesto la settimana scorsa, ovverossia avere una mappatura di quante (suddivise per categorie) sono le imprese interessate alla vicenda, perché il tessuto commerciale della città deve ripartire il più presto possibile, poi di misure ce ne possono essere tante, ma io pensavo, e continuo a pensare, oggi si parla di cose immediate, in Conferenza Capigruppo abbiamo chiesto che la prossima settimana sia dedicata una seduta monotematica all'alluvione per parlare di interventi strutturali, di interventi che durano nel tempo, quindi, probabilmente, sarà la prossima settimana che affronteremo un po' meglio il tema dei lavori da fare (scolmatore, eccetera). Oggi, a mio parere, forse, ci dobbiamo concentrare un po' di più su che cosa abbiamo fatto nel corso di questa settimana. Il Sindaco ha parlato di 49 somme urgenze, quindi forse non siamo neanche riusciti a comunicare quali sono le risposte immediate che abbiamo dato. Credo che la rabbia dei cittadini che abbiamo visto oggi e dei cittadini che incontriamo per strada sia dovuta al fatto che, ai loro occhi, sembra che non si faccia nulla, che non si stiano affrontando le cose. Se ci sono 49 somme urgenze, Sindaco, Vicesindaco, penso per esempio alla viabilità, perché ritornare alla normalità significa consentire di nuovo ai cittadini, toccati nella loro libertà per quanto riguarda la mobilità, tralasciando tutto il tema dei cittadini che, purtroppo, hanno avuto i mezzi privati distrutti, anche se si tratta di un tema che dobbiamo affrontare, perché comunque ci sono migliaia di genovesi che non so come stanno arrivando sul luogo di lavoro, si saranno organizzati, chi più chi meno, probabilmente è un tema che fa parte di un intervento più strutturale, nell'ambito del quale vedere se esiste la possibilità di dare dei rimborsi e degli aiuti per quella vicenda. Ma parlando di mobilità, so che ci sono ancora dei tratti di metropolitana fermi, non ancora aperti, è giusto dire quando saranno riaperti, in modo tale che ogni cittadino abbia la possibilità di ricominciare a pianificare le proprie cose. Tali risposte, però, non ci sono state sulla stampa, né siamo riusciti ad averle nelle commissioni, che non ci sono state, né oggi ne ho sentito parlarne, quindi questo è un altro degli aspetti che volevo evidenziare.

Credo di aver toccato un po' tutti gli argomenti che mi interessava toccare, rimane l'ultimo, però, che non è meno importante. Sappiamo – l'abbiamo detto più volte un po' tutti – che il Comune può fare determinate cose, come peraltro sta facendo, sta stanziando delle somme, sta procedendo ad una serie di interventi programmati, di interventi che sono nelle sue competenze,

ecco, uno degli aspetti su cui vogliamo invitare di nuovo il Sindaco, che rappresenta tutti noi, io l'avevo già fatto nel mio intervento la settimana scorsa, quando il capo del Governo dice 'non vi lasceremo soli' rivolgendosi a 'chiunque vorrà ripartire con la propria attività commerciale', capisco che dopo la nostra alluvione ci sono stati altri problemi in altre zone, quindi sono disponibile a perdonare al Governo il fatto di essersi sostanzialmente dimenticato della questione della proclamazione dello stato di emergenza, probabilmente perché sta cercando di avere una visione complessiva di che cosa sia successo in quelle giornate, anche se lo stato di emergenza si può proclamare per Genova, l'indomani per Grosseto, l'indomani ancora per un'altra città, quindi è chiaro che si tratta di una giustificazione un po' forzata nei confronti di chi governa questo Paese, però, senza con questo voler criminalizzare alcuno, voglio ritornare ad invitare l'Amministrazione comunale e il Sindaco a farsi portavoce, per tutti noi, per tutta la città, non solo delle promesse che sono state fatte, ma dei fatti che realmente devono realizzarsi perché questa città realmente riparta, e riparta anche con la possibilità di essere sicura. Certamente non voglio fare il menagramo, però, se fra venti giorni dovesse ritornare un acquazzone di due giorni consecutivi, saremmo pronti per affrontarlo? No, penso che ci troveremmo di nuovo in una situazione tragica, sicuramente peggiorata da situazioni strutturali che non ci difendono nemmeno.

Ebbene, credo che di queste cose non solo ne dobbiamo discutere, ma dobbiamo vedere degli atti concreti da parte dell'Amministrazione comunale. I cittadini, oggi, sono venuti a dircelo in piazza e non erano neanche tanti, personalmente non sono riuscito a capire esattamente quanti, comunque mi è sembrato un gruppo disomogeneo, il che rende ancora più numerose quelle persone, che parlavano da diversi angoli della società, se così possiamo dire, quindi credo che la gente abbia voluto rappresentarci il fatto che, se facciamo le cose, non le facciamo vedere, e questo è un male, perché l'Amministrazione ha il diritto/dovere di far vedere che cosa sta realizzando, quindi bisogna comunicare e far vedere le cose che facciamo, altrimenti il cittadino si sente lasciato da solo.

Pertanto, questa è la prima cosa che dobbiamo fare; in secondo luogo, nella concretezza degli atti, bisogna far vedere che esiste un piano organizzato. Onestamente, a distanza di otto giorni, queste circostanze, tra cui vedere prodotta una delibera solo negli ultimi cinque minuti, ci hanno disorientato un po' tutti. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Non aspetto il Sindaco perché penso che ci sia una responsabilità collegiale da parte di questa Amministrazione, quindi per me non c'è alcun problema. Con riferimento a quanto diceva il collega Salemi che

ricordava il ‘non vi lasceremo soli’ del *premier*, non vorrei che sostituisse il tormentone ‘state sereni’. In ogni caso, mi collego al fatto che, in questi giorni, è in discussione la legge di stabilità, che in parte è stata enunciata nella trasmissione di una nota *anchorwoman* di Mediaset, se non sbaglio, per dire che quella è l’occasione per i partiti molto più seri del mio, almeno quelli che sono riusciti a superare le quote di sbarramento, alcuni all’opposizione, ma sappiamo che anche dall’opposizione si può riuscire a fare delle cose, quelli che sono al Governo, quelli che sono nel patto del Nazareno, di intervenire sul patto di stabilità. Perché questo famoso decreto ‘sblocca Italia’, come ricordavano alcuni, ha il 3 per cento dei soldi stanziati per l’emergenza idrogeologica, e se a distanza di due, tre giorni dell’alluvione di Genova si verifica l’alluvione in Maremma con due morti, che peraltro si sono avuti anche negli anni scorsi, e poi ci sono altre situazioni in Veneto, sempre dopo alcuni giorni, allora, probabilmente è lo ‘sblocca Italia’ che va completamente ripensato nei finanziamenti che vanno inseriti. E c’è poco da stupirsi se poi dobbiamo star sereni o aspettare di non essere lasciati soli. Meglio soli che male accompagnati, direbbe qualcuno.

Ma queste sono solo delle premesse che sono state stimulate dai colleghi, e tanto per dare un po’ di leggerezza all’intervento. Tuttavia, sono stato, in qualche modo, stimolato dalla piattaforma della manifestazione di oggi, di cui molte cose sono condivisibili, per esempio questo puntare in maniera concreta e dire: ‘fate queste opere, fate queste opere’. Sapete che su una di queste opere non sono troppo convinto, non tanto perché non possa contribuire, ma soprattutto per il fatto che forse quei 45 milioni potevano essere spesi per interventi di rimboschimento, di rallentamento dell’acqua e non di accelerazione verso il mare, che potrebbero dare un contributo.

In ogni caso, il Sindaco ha detto, in maniera molto precisa, che nel momento in cui faremo – e le procedure sono quelle che ha detto il Sindaco, non se ne possono fare delle altre – queste opere idrauliche, sia l’una sia l’altra, comunque saremo ancora dentro la possibilità di un’alluvione dovuta ad una piena bicentenaria, peraltro calcolata in tempi in cui la consapevolezza dei cambiamenti climatici non era paragonabile a quella attuale. Pertanto, secondo me, rimane il problema di tornare a pensare anche a quei famosi rimboschimenti, ai bacini di laminazione, eccetera, quindi ripensare a queste opere anche in vista della piena bicentenaria, perché ci renderebbero più sicuri.

In ogni caso, sussiste il problema dei piani di emergenza: noi dobbiamo convivere con questa situazione. Tokyo è stata costruita sul terremoto, i giapponesi convivano con i terremoti, e noi almeno finché non riusciremo a fare tutte le opere – poi si può discutere se è meglio questa o quella –, saremo ancora per i prossimi cento, duecento in balia dell’eventuale piena bicentenaria, calcolata prima della consapevolezza dei cambiamenti climatici. Allora, c’è il problema dei piani di emergenza; c’è il problema che il Comune, probabilmente

non da solo, sicuramente con le persone che vivono in questa città, tra cui il sottoscritto, prenda coscienza di che cosa fare nel momento in cui non viene data l'allerta, ma nel momento in cui c'è un avviso (domani c'è un avviso) della Protezione civile, quindi forse dovremmo stare all'erta anche domani.

Secondo me, uno dei punti su cui bisognerà lavorare molto nelle prossime settimane è proprio l'approntamento di questi piani di emergenza. Ovviamente, bisogna cercare di de-localizzare le attività, ché non so chi possa immaginare di continuare a lavorare con il Bisagno che gli scorre sotto. Si tratterà, quindi, di aiutare queste attività, che non vanno chiuse ma de-localizzate. Ovviamente, bisognerà intervenire su di un diverso sistema di allerta. Non possiamo più affrontarlo in termini burocratici, dobbiamo impegnarci veramente in maniera precisa. Perché se riusciamo a fare tutte queste opere, molte delle quali sono già in corso, personalmente sarei propenso a dire: 'ma perché non facciamo come a Valencia: scoperchiamo il Bisagno e facciamo i ponti?', ma piuttosto che rallentare l'iter già fin troppo rallentato, rallentato comunque dal fatto che mancano 95 milioni per il terzo lotto, ebbene, piuttosto che rallentarlo, lo dico come suggestione, però, forse aumenterebbe un po' di più la sicurezza, quindi mi taccio.

Tuttavia, non posso non sottolineare un certo disagio per certe procedure anomale dovute all'emergenza, come il fatto che una importante azienda italiana regali un progetto da 1 o 2 milioni di euro, ... sconti il fatto di non fare la gara per il terzo lotto. Ebbene, devo dire che questo fatto, se mi sono perso qualcosa dopo l'alluvione me lo dite, per esempio, se vi è stata la seconda discesa di Gesù Cristo o la parusia, e siamo in una situazione che se se ne accorgesse un *ciccinino* Esaote nelle prossime riunioni, secondo me, un *ciccinino* potrebbe aiutare, altrimenti – devo dirlo francamente – come amministratore, come consigliere comunale sono un po' inquietato, perché avere un'azienda così importante disposta a regalare 2 milioni di euro alla città e di non partecipare alla gara del terzo lotto, devo dire che francamente non la capisco. Se le cose si fermano lì, vuol dire che i tempi nuovi stanno arrivando, che qualcosa sta cambiando, allora sono molto contento.

Ritornando al nocciolo della discussione, secondo me, dobbiamo veramente impegnarci all'allestimento di questi piani di emergenza, perché qualunque siano gli interventi, che comunque vanno fatti, e speriamo che vengano fatti nel più breve tempo possibile, ci troveremo a convivere con questo rischio. Se ci convivono altre popolazioni, anche se siamo italiani, anche noi possiamo avvicinarci a questa mentalità, quindi, oltre alle opere, oltre ai risarcimenti (giusti), oltre chiedere al Governo di dirottare i soldi dallo 'sblocca Italia' verso una serie di altre opere, oltre ad una legge di stabilità che sia concentrata e che non uccida le amministrazioni comunali e gli enti locali, secondo me, questa è una delle priorità”.

LAURO (P.D.L.)

“Purtroppo, consigliere Bruno, ormai le priorità sono diventate emergenze. Ma intervengo per integrare il mio precedente intervento, visto che è presente in Aula l'Assessore alla mobilità, a proposito delle funicolari che sono ancora ferme. Purtroppo, sebbene io stessa abbia chiamato ripetutamente AMT affinché mettesse almeno un cartello, perché purtroppo non posso andarci di persona a farlo, non è stato nemmeno messo un cartello, quindi i cittadini non sanno se è aperta, se è chiusa, né quando riapre. Si tratta di una questione di civiltà, perché se una persona sa che quel mezzo non funziona, si adegua, ma non può certo andare ogni giorno a vedere se il mezzo funziona o meno. È una richiesta che ho fatto fin da subito. Le funicolari si sono fermate giovedì scorso, ma purtroppo ancora niente, quindi, oltre ai cartelli, vorremmo avere un'informativa sulle funicolari, perché sono molto, molto importanti per la mobilità cittadina, visto che l'alluvione ha affermato anche la metropolitana.

Non so se il Vicesindaco risponderà anche sulla legge di stabilità, legge di stabilità che arriverà tra sette, otto mesi. Ora, mi rifiuto di pensare che la sinistra userà in campagna elettorale la legge di stabilità, quindi cerchiamo di dare qualcosa...”

(Intervento fuori microfono)

LAURO (P.D.L.)

“Sì, sì, perché i soldi che saranno dati con la legge di stabilità, se va bene, la legge sarà votata tra qualche tempo, arriveranno – chissà come mai? – subito dopo la campagna elettorale, se non nel frattempo. Cerchiamo, quindi, di dare qualcosa di concreto, senza parlare di cose difficili e non attuali”.

GRILLO (P.D.L.)

“Come molto opportunamente evidenziava il collega Bruno, ma anche altri che mi hanno preceduto, eventi calamitosi, se non di tale natura, comunque allarmanti che potrebbero provocare danni sul territorio, si potrebbero ripetere nei prossimi mesi e nei prossimi anni, considerati i tempi, che tutto vada bene, come giustamente è stato detto, per realizzare le grandi opere sul Bisagno e sul Fereggiano. Ebbene, approfittando della presenza del Vicesindaco, considerando che inizierà a giorni l'iter di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, vorrei chiedere se è possibile da parte sua una rivisitazione del piano urbanistico in generale, ove venissero evidenziati i tratti dei corsi d'acqua o i ruscelli che attraversano la nostra città. Credo che sia possibile individuarli e tracciarli per capire, in prossimità dei ruscelli e dei corsi

d'acqua, quali obiettivi sono consentiti nel nuovo Piano Urbanistico Comunale. Perché la tombinatura di torrenti od altro potrebbe contribuire notevolmente a creare i fenomeni di cui oggi paghiamo gravi conseguenze.

In secondo luogo, uno dei problemi che credo abbia contribuito notevolmente alla tracimazione del Bisagno nella zona di Borgo Incrociati è stato, anche se non tutti ne hanno parlato in questi giorni, il ponte storico dimezzato che insiste di fronte al quartiere, in prossimità del ponte. Lei avrà notato che sulla parte destra, scendendo, vi è stato un cumulo che, coincidente con il ponte, credo abbia contribuito notevolmente a far risalire l'acqua che poi è tracimata in zona Borgo Incrociati. Ora, mi rendo conto che i ponti storici...”

(Intervento fuori microfono)

GRILLO (P.D.L.)

“Non lo so, guardi, lei mi dice di no, perché quando sono arrivato in quest’Aula il problema della copertura del Fereggiano al di sopra di Largo Merlo che qualcuno ha voluto – che qualcuno ha voluto! –, e non scientificamente e tecnicamente studiato a fondo con un'ampia portata che è sfociata poi nella parte libera del Fereggiano, tracimato nel 2011... La prego di non sottovalutare questa questione, quindi le chiedo: questo pezzo di ponte storico è destinato a restare lì per sempre? Non è possibile sentire le Belle Arti per capire se questo ponte può essere abbattuto? Perché credo abbia contribuito anch’esso alla tracimazione del Bisagno. È una richiesta che faccio. Semmai, poi ascoltiamo dei tecnici per capire se questo possa avere o meno contribuito.

Inoltre, ribadisco quanto evidenziavo già nella seduta precedente, cioè se abbiamo un censimento di tutti i terreni che insistono in prossimità dei torrenti franosi, al fine di individuarne la proprietà, se pubblica o privata, al fine di imporre, se privata, ai proprietari di intervenire nel merito. Perché un elemento franoso può provocare dei notevoli danni sul decorso delle acque.

Sono alcune domande che, se non oggi, credo debbano rientrare in una strategia futura del nostro Ente, perché anche questi problemi possono contribuire notevolmente ad evitare che si perpetuino situazioni di estremo disagio per quanto riguarda la tracimazione dei nostri torrenti”.

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intervengo per porre tre domande precise. In primo luogo, rinnovo la richiesta della collega Lauro sulla mappatura delle zone alluvionate e la somma dei danni che ne sono conseguiti. Inoltre, chiedo se sono state messe in atto tutte le azioni per accedere al fondo europeo di solidarietà per calamità naturali, visto che abbiamo solo dodici settimane di tempo. In terzo luogo, se non sia il caso di attivare un dialogo relativamente alle zone franche urbane da applicare alle zone

alluvionate e alluvionali, dove si potrebbero concentrare dei programmi di defiscalizzazione per le piccole e medie imprese. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Signor Sindaco, la ringrazio della sua presenza, altrimenti mi sarebbe sembrato di parlare con il convitato di pietra, e non l’avrei ritenuto corretto nei suoi confronti, non nei miei.

Oggi, mentre venivo in Aula, ripensavo a questi giorni che ho trascorso in giro per la città svolgendo il mio lavoro. Faccio l'educatore di strada, quindi spesso mi capita di camminare, di incontrare tante persone, conosco tanti proprietari di piccole imprese, commercianti, eccetera. Ebbene, mi veniva in mente l'immagine de “Il Quarto Stato”. Si tratta di un'immagine con cui, all'inizio del secolo scorso, si voleva in qualche modo restituire la forza e la compattezza di una nuova classe sociale che stava nascendo in quegli anni, che andava ad aggiungersi alle tre che c'erano già, era quella del proletariato.

Direi che, in questi anni, stiamo assistendo ad un cambiamento profondo, nel senso che probabilmente le classi sociali di allora non ci sono più, però ne sta nascendo una nuova – forse nell'idea e nel pensiero di alcuni –, una nuova classe sociale: la comunità.

Pertanto, Sindaco, oggi vorrei ricordarle, sulla base di questo mio pensiero, di questa immagine, che la comunità può essere al fianco di un'istituzione che sceglie di rappresentarla fortemente, ed è la sua forza, è la sua possibilità, sta lì, nella comunità, in questa immagine. È inutile che glielo dica, Sindaco, non ci sono più alibi. Secondo me, non abbiamo più alibi; non ha più alibi questa Giunta e, in qualche modo, lei. Non ci sono più *chance*, questa è l'ultima occasione da una parte per dimostrare ciò che le ho chiesto più volte, cioè di scrollarsi di dosso quelle *lobby* di potere o di partito che hanno ingessato questa città per tanti anni, per decenni; dall'altra, di riprendere il cammino con la comunità, come quella rappresentata in quel famoso quadro, una comunità che avanza, che mostra forza, che mostra possibilità di cambiamento.

Oggi è aleggiata in quest'Aula la possibilità di avanzare insieme in contrasto a determinate forze istituzionali che al momento sembrano sorde rispetto ai richiami di aiuto, ai richiami che dovrebbero essere fatti per rispondere ai forti bisogni della comunità. Mi riferisco alla Regione; mi riferisco allo Stato; mi riferisco – gliel'accennavo ieri – ad organizzazioni come l'Anci, che, secondo me, avrebbero potuto essere uno strumento per far arrivare con più forza la parola di un singolo sindaco al Governo, ma che in questi anni, in realtà, sono state piccole passerelle occasionali, non hanno mai dimostrato questa forza, che invece dovrebbero possedere. Oggettivamente, se penso che il presidente dell'Anci è il sindaco Fassino, posso anche capire perché non sia riuscita a dimostrare tale forza.

Pertanto, Sindaco, nei prossimi giorni le proporremo dei passaggi, degli *step* precisi. In quest'Aula, ho più volte ricordato di pretendere dei percorsi che avessero a fianco dei criteri di valutazione. Signor Sindaco, vorrei degli obiettivi, chiari, definiti, precisi, a tempo determinato, quindi dei tempi certi, e degli indicatori per questi obiettivi. Pertanto, fra un po' di tempo, decidiamo insieme quanto, ci si rivede, e se quella roba l'abbiamo raggiunta, bene; altrimenti andiamocene a casa, perché vorrà dire che avremo tradito l'ultima possibilità che avevamo, che è questa.

In realtà, Sindaco, già oggi avremmo dei criteri e degli indicatori per dire che qualcosa non va e che ce ne dovremmo andare a casa. Se penso alla mia comunità, a come l'abbiamo presa e a com'è oggi, constato che non sta meglio; se penso ai bambini, se avevano una scuola di un certo tipo quando abbiamo iniziato questo percorso e oggi hanno una scuola migliore, oggi non hanno una scuola migliore; se penso alle tante persone che abbiamo incontrato che hanno perso il posto di lavoro, avevano una disperazione, oggi non siamo riusciti ad andare incontro a questa loro disperazione, non hanno un futuro migliore; se penso ai tanti pensionati, li abbiamo trovati che non riuscivano a vedere valorizzata la loro età, al massimo si sperava o che campassero poco o che allungassimo il tempo di lavoro in modo tale da restituire loro meno soldi, non mi sembra che oggi restituiamo loro una dignità migliore. Signor Sindaco, credo che oggi abbiamo aggiunto il territorio: avevamo un territorio, non siamo riusciti a restituire un territorio più sicuro, un territorio che sia stato messo in grado di affrontare le difficoltà che il tempo porta. Avevamo un patrimonio artistico, oggi non abbiamo un patrimonio artistico meglio valorizzato.

Pertanto, se dovessi riferirmi agli indicatori sopraelencati, dovremmo andarcene a casa oggi stesso. Ciononostante, le chiedo: diamoci degli *step* precisi, dei tempi precisi, degli indicatori precisi, aggiungo, altrimenti poi andiamocene a casa.

Concludo dicendo che noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle domani inizieremo a lavorare, e le porteremo degli *step*, degli *step* che le richiederemo, perché su quelli vorremmo misurarci, vorremmo misurarci e vorremmo misurarla, com'è giusto che sia, e misurare la Giunta. Ci daremo – insieme, vorrei – dei tempi, però, davvero, dobbiamo rispettarli, perché la città non è più in grado di aspettarci. Per raggiungere questi obiettivi dobbiamo essere disposti a tutto, ed essere disposti a tutto vuol dire andare a raccogliere le risorse, che sappiamo esserci, che spettano a questa cittadinanza, laddove ce le negano, come le ho detto prima, laddove ce le nega la Regione, laddove ce le nega il Parlamento. È lì che dobbiamo andare, ed in quest'Aula dobbiamo portare degli atti che trasformino le poche risorse che in compenso abbiamo fino ad oggi in qualcosa che risponda realmente ai bisogni. Questi sono i macrovincoli, ci impegniamo a lavorare su dei vincoli più stringenti, perché credo che ormai non abbiamo più tempo”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Aggiungo qualche riflessione a quelle dei Colleghi che mi hanno preceduta, con riferimento a quanto ci ha ricordato l’alluvione a proposito della nostra città, che si può riassumere brevemente nel fatto che non c’è spazio per tutti. In particolare, in coincidenza degli eventi alluvionali, mi riferisco al trasporto pubblico e al trasporto privato, mi sembra che abbiamo avuto la prova tangibile di come il trasporto privato, in condizioni di allerta 2, quindi di massima emergenza, interferisca ed esponga una popolazione maggiore al rischio alluvionale.

La mia riflessione verte su questo, se è possibile, congiuntamente con la Protezione civile, valutare quanto interferisca e quanto eventualmente amplifichi la popolazione esposta a rischio la libera circolazione dei mezzi privati in città in condizioni di allerta 2, cioè di eventi alluvionali come quello che ci ha riguardato recentemente. Se questo, come immagino, è reale, cioè se il traffico privato interferisce con la salvaguardia della salute della popolazione, chiedo se non ci siano gli estremi per interdire il traffico privato all’accesso in città, quindi aprire e liberalizzare l’accesso al trasporto pubblico per tutti i cittadini, in caso di allerta 2. Dico questo perché non direttamente nel momento dell’alluvione, ma nei giorni seguenti, siamo stati – io insieme con altri Consiglieri – sui luoghi dell’alluvione e abbiamo constatato come la gestione del traffico privato in quelle zone fosse un elemento aggiuntivo di confusione. Pertanto, la nostra proposta è di verificare se, tra le misure legate all’allerta 2, non sia il caso di inserire l’interdizione alla circolazione dei mezzi privati, quindi liberalizzare il trasporto pubblico sui mezzi di AMT.

Una seconda riflessione sugli spazi...”.

(Intervento fuori microfono)

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Anzi colgo l’occasione, Assessore, per sottolineare come l’iniziativa di AMT di trasportare gratuitamente i volontari ...”.

(Intervento fuori microfono)

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L’iniziativa della Giunta di trasportare gratuitamente i volontari nelle zone colpite sia assolutamente da elogiare, con tutte le difficoltà che ha AMT, che non sono difficoltà di oggi. Nonostante tutte le difficoltà, AMT è stata in

grado di essere per molti cittadini l'unico mezzo di trasporto in un momento di difficoltà. Così come bisogna sottolineare positivamente l'iniziativa di concedere alle persone che hanno perduto l'automobile l'abbonamento gratuito al *car sharing*. Questo non è l'ideale, perché l'ideale sarebbe vivere in un territorio sicuro, ma consente almeno di riuscire a spostarsi.

La seconda riflessione – non meno importante – riguarda gli spazi. In Sala Rossa, tra qualche giorno, inizierà la discussione per l'approvazione definitiva del Piano Regolatore. A proposito del Piano Regolatore, in sede di discussione delle prescrizioni VAS vi è stato un dibattito molto acceso, nell'ambito del quale si sono schierate due fazioni che, a mio giudizio, se erano già stucchevoli e false all'epoca della discussione, si stanno rivelando alla luce dei recenti avvenimenti ancora più pretestuose. Mi riferisco al fatto di interpretare le richieste della VAS... di utilizzare da una parte e dall'altra, cioè da parte della Regione e da parte del Comune, le richieste della VAS semplicemente come prescrizioni burocratiche, perché così in effetti è stato da parte della Regione in certe circostanze. Invece, al centro delle prescrizioni della VAS vi è un motivo assolutamente condivisibile: la riduzione della popolazione esposta a rischio idrogeologico... L'Assessore mi fa cenno di no con la testa, ma la finalità della normativa VAS è esattamente quella di salvaguardare la salute dei cittadini, con riferimento a diversi elementi, tra i quali, e in questo momento mi sembra l'elemento principale in questa città, ma lo è da quarantaquattro anni, che non è nata adesso l'emergenza alluvionale... mi sembra che un piano regolatore che arriva in discussione proprio in questi giorni debba rivalutare le prescrizioni, azzerando la diaframma tra Regione e Comune, riportando al centro l'impegno, che non può essere solo l'impegno del Comune, di diminuire la popolazione a rischio, ma deve passare dal tono meramente prescrittivo ad un tono di coesione e di codirezione di Regione e Comune, nella direzione di diminuire la popolazione a rischio.

Tale finalità impone un dispiegamento straordinario di risorse; impone che su Genova, sulla nostra città, ci sia un'attenzione che non può essere volta solo a stabilire di chi è la colpa degli eventi alluvionali, ma ci deve essere l'intenzione di andare avanti, di passare l'ostacolo e di superare questo pericolo che grava sulle nostre teste.

Sindaco, nella precedente seduta di Consiglio, lei ha mostrato quanto tenga alla dignità istituzionale, quanto sia reticente ai toni alti, ai toni distonici rispetto alla sua figura istituzionale di Sindaco, ma è la sua figura, la figura di un Sindaco colpito di una città colpita. Pertanto, concludo come ho concluso la volta scorsa: se c'è bisogno di alzare la voce, se c'è bisogno di richiamare l'attenzione non su fatti pretestuosi ma sulle reali esigenze della nostra città che sono esigenze di finanziare le opere che servono a Genova, noi ci siamo”.

ASSESSORE FRACASSI

“Certamente il tema delle persone che sono state sfollate dalle loro abitazioni è un tema molto grave che ha colpito diversi nuclei familiari di questa città, sul quale stanno lavorando di concerto, in maniera continua, le politiche sociali e le politiche della casa.

Alcuni dati. Noi abbiamo sessantadue famiglie che sono state allontanate (quasi tutte) dalle loro abitazioni a seguito di sgombero fatto dalla Protezione civile, o per intervento della Polizia Municipale o dei Servizi Sociali del nostro Comune che hanno ritenuto che le abitazioni versassero in situazioni di rischio in conseguenza degli eventi alluvionali. Di questi sessantadue nuclei, oggi quarantaquattro sono ospitati in albergo, quindi circa i due terzi.

Siamo accusati di staticità, io invece vorrei dire che i servizi sociali di tutti i municipi, in questi giorni, hanno attivato ricoveri presso gli alberghi, e vi assicuro che non è cosa semplice attivare quarantaquattro ricoveri in albergo, peraltro sempre cercando degli alberghi in zona, perché le persone possano continuare ad avere una condizione di vita il più possibile simile alla precedente, e per quanto è stato possibile è stato fatto. Sono stati fatti anche degli spostamenti di persone che in albergo hanno avuto delle situazioni che non sono state ritenute consone. Vi è stato, quindi, un grosso lavoro intorno al ricovero in albergo.

Inoltre, sono stati riconosciuti dei buoni pasto per le persone ricoverate in albergo, un buono pasto al giorno, per cercare di alleviare la fatica e la difficoltà...”.

(Intervento fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

ASSESSORE FRACASSI

“... per alleviare le problematiche della cena. Inoltre, sulla Valpolcevera abbiamo avuto la collaborazione di un'associazione – la Fratellanza di via Isocorte – che, con l'ARCI, ha attivato una mensa per affrontare le difficoltà dei primi giorni della popolazione.

Questi sono i dati generali. Su questi dati generali, la situazione sicuramente più grave è la situazione di via delle Tofane, perché in via delle Tofane sono state sgomberate, in una sola notte, trentuno famiglie, a seguito di una terribile frana che, come tutti sapete, è letteralmente entrata all'interno del condominio, all'interno di alcune abitazioni. Da allora, è iniziato un lavoro molto attento e molto impegnativo da parte di tutti, perché di fronte ad una situazione emergenziale di quel tipo si sono dovute attivare diverse forze,

perché, intanto, siamo in presenza di un condominio, in cui la maggior parte degli abitanti è proprietaria (privata) degli appartamenti, ma ci sono anche degli alloggi di proprietà di ARTE assegnati a degli inquilini. Avevamo una situazione di pericolo, quindi si sono immediatamente attivati i Vigili del Fuoco e la Protezione civile, ed è stato immediatamente attivato un intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada. Dal primo giorno, gli abitanti erano completamente spaesati, perché non si sapeva – in realtà, non si conosce ancora oggi – l'entità del danno, nel senso che solo la messa in sicurezza della strada sarà un evento di grande complessità. Abbiamo cercato, quindi, di fare in modo di dare notizie e comunicazioni coordinate tra tutti i soggetti. Ad un certo punto giravano leggende metropolitane, sembrava infatti che qualcuno andasse ad allestire un campo con delle tende per ospitare gli sfollati. A fronte di tutte queste notizie, pretestuose o disordinate, abbiamo creato un gruppo di lavoro coordinato, di cui fa parte innanzitutto il Municipio, che ha lavorato sicuramente in prima linea sempre, attraverso la propria Presidenza, il Segretario, i Servizi Sociali e la propria parte tecnica, il Comune, attraverso il Settore Lavori Pubblici e il Settore Politiche Sociali, che è il settore che si occupa dell'emergenza rispetto agli alberghi. Nel gruppo di lavoro abbiamo altresì coinvolto ARTE, per gli appartamenti di sua competenza, e l'amministratore del condominio, che si è dimostrato essere persona estremamente sensibile e capace di tenere relazioni e contatti. Peraltro, siamo stati in collegamento con la Prefettura ventiquattro ore su ventiquattro, perché esisteva un chiaro problema di pericolo per i beni delle persone, in quanto alcuni appartamenti erano letteralmente sfondati, con il pericolo per l'incolumità degli stessi inquilini, per cui abbiamo dovuto organizzare degli accessi, sempre programmati, per la gestione dei quali ci siamo coordinati con la Prefettura e, attraverso l'amministratore di condominio, abbiamo fornito la lista degli abitanti, in modo che la Prefettura, prima attraverso l'Intendenza di Finanza poi attraverso le forze dell'ordine della Questura, potesse iniziare a controllare regolarmente tutte le persone che transitavano dalla via, lasciando entrare solo coloro che avevano diritto ad accedere, cioè i proprietari o gli inquilini di quegli alloggi, per evitare furti e atti simili.

In tutta questa situazione, abbiamo fronteggiato l'emergenza. Ovviamente, gli abitanti adesso ci chiedono: 'e ora?'. Il problema è che noi dobbiamo attivare una procedura per cercare, al più presto, di trovare sul mercato privato, perché non c'è altro, degli immobili disponibili alla locazione, con l'impegno da parte del Comune di coprire i costi per le famiglie sfollate, fino alla risoluzione dei problemi che riguardano i loro alloggi. Ma in città ci sono situazioni molto diversificate, in quanto ce ne sono alcune per le quali speriamo che il rientro sia molto veloce, mentre per la situazione di via delle Tofane temiamo, ma soprattutto temono gli abitanti, che il rientro non sarà a breve, non sappiamo ancora quando, ma sicuramente più di un anno.

I prossimi passi che intendiamo fare sono prendere degli indirizzi di Giunta giovedì, per poter pubblicare un bando per una manifestazione d'interesse da parte di proprietari disponibili a mettere a disposizione degli alloggi. Abbiamo preso contatto con l'Associazione degli Albergatori, quindi *residence* e strutture abitative disponibili, fondamentalmente alloggi e *residence*, per una manifestazione d'interesse, per raccogliere un numero adeguato e sufficiente di alloggi. Quale sarà la procedura? Probabilmente, la famiglia dovrà attivare un contratto temporaneo, ma il motivo per cui andiamo ad un indirizzo di Giunta giovedì e ad una delibera di Giunta il giovedì successivo è che parallelamente stiamo lavorando con la Regione per fare in modo che la procedura ci consenta di recuperare i soldi che il Comune anticiperà nei rimborsi delle spese dovute ai danni dell'alluvione.

Sono queste le notizie che, ad oggi, possiamo dare alle persone sfollate, in particolare agli abitanti di via delle Tofane. Ma la rassicurazione che dobbiamo dare alla città è che contemporaneamente l'impegno della Giunta, l'impegno di tutti è quello di fare in modo che queste spese siano ricomprese tra i danni dovuti agli eventi alluvionali della notte tra il 9 e il 10 ottobre, quindi attivare tutte le procedure affinché il Comune possa essere rimborsato in seguito delle spese sostenute per il sostegno ai cittadini”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Su alcune delle questioni che riguardano la mia delega o quello che è stato il lavoro svolto in questi giorni da parte del mio Assessorato, una cosa vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio: tra le decisioni di Giunta che sono state assunte oggi vi è anche la richiesta alla Regione di rivedere i criteri che, nel tempo, sono stati utilizzati per attivare i percorsi di indennizzo agli alluvionati, nel senso che, anche sulla base delle esperienze avute negli anni scorsi, è necessario che tali criteri abbiano delle caratteristiche più adeguate al fenomeno che abbiamo sul nostro territorio, che è diverso rispetto a quello che è accaduto in altri territori. Un esempio classico è il danno strutturale alle case che, nel caso genovese, non si è avuto nelle precedenti alluvioni, ma in questa probabilmente non esiste, mentre si è verificato nello Spezzino e nel Savonese, ed è invece uno dei criteri che sono stati assunti per poter pagare il danno. Così come non sono mai presenti le automobili, invece (qualcuno l'ha ricordato in Consiglio), noi abbiamo, soprattutto nella Val Bisagno, in generale beni mobili registrati, quindi automobili e moto, in famiglie che, in tre anni, hanno avuto due volte il danno della perdita di questi mezzi, e se ne hanno bisogno per l'attività lavorativa, ciò significherebbe un sacrificio familiare enorme per poter accedere nuovamente a questo mezzo. Come avviene nelle altre regioni, è opportuno che siano inseriti questi elementi, quindi lo faremo presente alla Regione Liguria.

Infatti, il percorso è che la Regione chiede al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza, e invia – noi glieli abbiamo consegnati nel pomeriggio di venerdì – tutti i dati relativi ai danni che si sono evidenziati per far fronte all'emergenza, quindi le somme urgenze, le somme spese per i vari servizi necessari per portare le situazioni fuori dall'emergenza, quindi acquedotti, AMIU, ASTER, e così via, e questa è la richiesta di contributo immediato per l'emergenza. Dopodiché, si apre il percorso, importantissimo e delicatissimo, della ricognizione del danno che ha avuto il pubblico, quindi anche le nostre strutture, per esempio poc'anzi si citava la questione della metropolitana, le varie situazioni legate alla mobilità cittadina, ma anche alle proprietà del Comune o degli enti pubblici che comunque sono da riattivare, in modo da poter garantire nuovamente la funzionalità dei servizi, ma anche la ricognizione del danno dei privati.

Per quanto riguarda le attività economiche, questa ricognizione avviene attraverso la consegna della richiesta di danno non al Comune ma alla Camera di Commercio. Infatti, con la Camera di Commercio abbiamo già avuto un incontro in Regione, per garantire proprio quanto chiedeva la consigliera Lauro, cioè la gratuità della perizia del danno che, a seconda della tipologia, ha bisogno dell'intervento di un ingegnere, di un perito, di un agronomo, e così via. È stata concordata, insieme con Regione e Camera di Commercio, una procedura specifica che consente l'intervento degli ordini professionali, che si sono immediatamente dichiarati disponibili alla gratuità di questo compito, quindi sarà possibile fare la ricognizione del danno per le attività economiche gratuitamente ricorrendo ad un elenco di periti volontari – ingegneri, architetti, geometri – reperibili o attraverso le associazioni di categoria cui si appartiene o attraverso i siti del Comune, della Regione o degli ordini professionali e delle associazioni di categoria che hanno aderito all'iniziativa.

La questione cui facevo riferimento circa la necessità di modificare i criteri per l'erogazione del risarcimento del danno riguarda un lavoro che verrà fatto dal Comune con riferimento ai privati cittadini, i privati che hanno avuto un danno alla loro abitazioni o alla loro proprietà, perché questo è un percorso che, invece, passa attraverso il Comune, attraverso il nostro Settore Protezione civile, che si occuperà di raccogliere e quantificare il danno stesso, ed in qualche modo trasformarlo in parziale reintegro, nel momento in cui saranno dati i soldi da parte del Dipartimento nazionale.

Molto delicata è, invece, la situazione per chi svolge attività commerciali – è anche stata oggetto di una discussione, ma ne parlerà il Sindaco –, nell'ambito della quale situazione il nostro ruolo aggiuntivo può essere proprio quello di garantire la possibilità di anticipazione delle risorse economiche, che poi è davvero ciò che viene chiesto da questi operatori, perché hanno bisogno di avere immediatamente a disposizione liquidità per poter riprendere le attività.

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica e le questioni connesse al fenomeno che ci ha colpiti, quando discuteremo del Piano Urbanistico potremo verificare come già contenga le domande che poneva il consigliere Grillo, cioè le indicazioni legate al sistema idrogeologico di questa città, e tutte le indicazioni che vengono dal piano di bacino, dai piani di bacino della nostra città. Per essere chiari, le portate di cui si è parlato finora (600 o 1000 metri cubi al secondo) sono calcoli fatti sulla base di un piano di bacino, il dimensionamento dei lavori che verranno fatti rispetto a quello che può essere il caso massimo di evento atmosferico è quello che è presente nei piani di bacino, che sono parte del piano urbanistico. Ora, il problema reale che noi ci dobbiamo porre – molti interventi hanno posto la questione – è come noi reagiamo di fronte ad una situazione in cui le potenzialità di evento sono un'incognita, che probabilmente difficilmente riusciremo a risolvere rivolgendoci ad un centro di previsioni meteo piuttosto che ad un altro, perché resta un'incognita fino a quando non si verifica l'evento, e i tempi per adeguare una città che è cresciuta nel tempo senza considerare quali fossero i possibili effetti di questi eventi atmosferici sono tempi lunghissimi o, meglio, tempi che non corrispondono con la possibilità di verificarsi eventi che, invece, abbiamo visto con una cadenza che, nel caso della Val Bisagno, non è cinquantennale o bicentenaria, ma triennale...”.

(Voci dal pubblico)

ASSESSORE BERNINI

“Non si può interrompere, non possiamo interloquire”.

(Richiami del Presidente)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per favore, non si può parlare, la prego, Signora...”.

(Voci dal pubblico)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non è la sede adatta, Signora”.

(Voci dal pubblico)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il Sindaco è qui, e peraltro sta per parlare. Dopodiché, alla fine della seduta, il Sindaco è disponibilissimo ad incontrarla, se vuole. Adesso, però, ci faccia andare avanti con i lavori, per favore. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Vista l'aleatorietà delle previsioni, vista l'aleatorietà quindi della possibilità di intervento, noi dobbiamo in qualche modo entrare nel merito di quali sono gli strumenti che mettiamo in campo in attesa di arrivare all'adeguamento degli alvei dei nostri torrenti ai piani di bacino. Mentre in alcuni casi i lavori sono avanzati e, in qualche modo, hanno già ridotto consistentemente il pericolo, però, anche in quei casi si sono affiancati a questi interventi dei sistemi temporanei, che sono di Protezione civile, penso ai sistemi di allarme automatico posizionati e già attivi sul torrente Chiaravagna. Sul fronte del Bisagno, che è un fronte molto più ampio e complesso, abbiamo la necessità di attivare, da qui a quando non saranno completati i percorsi di intervento, dei sistemi che abbiano efficacia rispetto alla salute della popolazione.

L'altra questione delicatissima è legata ad un tema che è stato sollevato dal collega Bruno e, in qualche modo, dalla consigliera Nicoletta, mi riferisco al problema della delocalizzazione, nel senso che uno dei temi in discussione è che ci sono alcune aree che, sebbene ci si facciano i lavori, saranno comunque sottoposte ad una quota di rischio, una quota di rischio molto ridotta quando i lavori saranno terminati, ma è comunque una quota presente.

Il tema in discussione, per andare alla VAS, è che non è possibile che una struttura regionale che ha la facoltà di esprimersi in termini di leggi e che, di conseguenza, può utilizzare risorse normative, perché è quello il suo compito, faccia ricadere su chi è senza risorse e non ha la possibilità di fare leggi la responsabilità di fare qualcosa di diverso rispetto all'adeguamento a queste norme. Noi qualcosa facciamo, il mio collega alla Protezione civile sviluppa i progetti per alcune tipologie di intervento. Ma con tutta sincerità se il ragionamento – che faremo senz'altro quando discuteremo del PUC – deve essere: ‘prendo tutta la zona di Borgo Incrociati e la rado al suolo perché resterà esondabile anche quando saranno finiti i lavori di adeguamento del Bisagno e trasferisco questi volumi da qualche altra parte, come in qualche modo ci chiede di fare il parere che ci è stato dato attraverso la VAS regionale’, mi chiedo dove costruiamo questi volumi nella città. Decidiamolo prima, ma la Regione ci deve dare gli strumenti per poter fare quest'operazione, strumenti che non abbiamo nella legislazione nazionale e regionale, allora forse sarà forse possibile. Inserire questa discussione nel momento odierno di attività da farsi immediatamente per

venire incontro alle esigenze di chi è stato danneggiato, mi pare forviante. Sarà una discussione che dovremo affrontare nel profondo quando discuteremo del piano urbanistico, sapendo però che non possiamo eludere il fatto che se decidessimo di fare operazioni di questo tipo, avremmo bisogno di risorse, strumenti legali, e di individuare dove fare i volumi, cosa non semplice in una città che ha deciso, giustamente, di dare il segno del consumo zero rispetto al territorio circostante”.

SINDACO DORIA

“Abbiamo cercato di dare alcune risposte con gli interventi degli assessori Fracassi e Bernini. Adesso vorrei soffermarmi su tre questioni, e fare una riflessione di carattere politico più generale.

La prima: Protezione civile e sistema di allerta. È evidente che questo sistema non ha funzionato, con responsabilità che poi andranno verificate. Sapete che il Comune mette in moto le sue procedure con la dichiarazione di stato di allerta. Bisogna dire, ma lo dico senza alcun tono di polemica, che in questa stessa Aula, quando nei mesi scorsi, circa un anno fa, a fronte di alcune allerta 2, in occasione delle quali nulla era accaduto, alcuni avevano avanzato un'indicazione quasi contraria: perché il Comune di Genova adotta delle procedure in caso di allerta 2, allerta 2 che, come sapete, è dichiarata dal Dipartimento di Protezioni civile della Regione Liguria sulla base di indicazioni tecniche che fornisce ARPAL, quindi la catena è costituita da ARPAL che fa delle previsioni di tipo tecnico-meteorologico, sulla base delle quali il Dipartimento di Protezione civile dichiara l'allerta, che può essere allerta 1 e allerta 2, e poi noi abbiamo dei nostri automatismi (ormai verificati) che, per essere chiari, non sono quelli del piano del 2009, che, a suo tempo il Consiglio comunale giustamente esaminò rilevandone mancanze e carenze, i nostri piani si basano su una serie di atti amministrativi, di ordinanze, di procedure che sono state messe a punto negli ultimi anni, quindi non siamo affatto fermi al piano del 2009, è come un *corpus* normativo che aveva una vecchia legge alla quale se ne sono aggiunte altre successive, ed è quello che va considerato.

Qual è il problema drammatico che si è verificato? In presenza di previsioni che non contemplavano la proclamazione dello stato di allerta, che prevedevano un miglioramento della situazione nella tarda giornata di giovedì, in presenza di un interrompersi dei fenomeni temporaleschi e di piovosità nel tardo pomeriggio di giovedì stesso, tali previsioni non sono state in grado di prevedere in alcun modo il riprodursi di fenomeni di pioggia di particolare intensità a partire sostanzialmente dalle dieci di sera che hanno poi portato ad un innalzamento terrificante dell'acqua del Bisagno. Il sistema non ha funzionato, non ha funzionato, ci dobbiamo domandare perché, e dobbiamo trovare dei

modi migliori di funzionamento. Ma mi sento di dire che non credo assolutamente che il modo di procedere sia dire che il Comune di Genova deve farsi i suoi sistemi di rilevamento meteorologico, i suoi sistemi di allerta, perché noi siamo parte di un sistema che deve essere nazionale, che certamente deve essere continuamente migliorato, perché il Comune di Genova obiettivamente non è in grado, già deve fare al meglio le tante cose di cui un comune si deve occupare, e sono molte e voi lo sapete, quindi incalzate su tutto ciò che un'amministrazione comunale deve fare. In questo momento un comune, qualsiasi esso sia, non è in grado di fare il proprio sistema di allerta meteo. Può e adottare deve adottare, come cerca di adottare e come adotta, le procedure per rispondere a segnali che altri soggetti devono dare. Altrimenti si va alla frantumazione di uno sforzo che la Protezione civile nazionale è andata facendo in questi ultimi anni, con dei risultati parziali, parziali rispetto al grado di dissesto del nostro territorio, ma per altri aspetti non banali, che non trascurerei, per dare uniformità al sistema.

Secondo punto: gli interventi. Noi abbiamo due tipi di interventi, ne parlavo prima – ho visto e continuerò a vedere dei cittadini –, abbiamo degli interventi da fare, che però dobbiamo far partire adesso, interventi che definirei ‘interventi da fare perché il Bisagno non debba far paura quando piove’. Perché il Bisagno non ci faccia paura quando piove, bisogna realizzare delle opere di ingegneria idraulica rilevanti. Rifacimento della copertura, scolmatore del Fereggiano, sono questi i lavori che devono essere fatti. Poi abbiamo un'altra serie di interventi, di pratiche che dobbiamo fare finché non vengono realizzati questi interventi, che peraltro non sarebbero risolutivi rispetto alla cosiddetta possibilità di piena bisecolare. Non siamo in grado di prevedere i cambiamenti climatici e gli effetti che essi avranno, sappiamo però che questi interventi potrebbero farci avere molta meno paura del Bisagno quando piove o del Fereggiano quando piove. Ci vuole del tempo. Nello stesso tempo, però, dobbiamo essere sempre più attrezzati per convivere con una situazione di rischio che per certi aspetti non è eliminabile.

In ultimo: la politica. Dai temi che i cittadini mi sottopongono, queste richieste di rimborsi, di intervento sulle imposte comunali, di presenza del Comune per fare in modo che le banche abbiano, nel concedere, nell'aprire delle linee di credito agevolato, una maggiore attenzione alle garanzie che il sistema pubblico può contribuire a fornire, ebbene, da tutti questi esempi ricavo la conclusione che è importante che esista un'Amministrazione comunale nella pienezza delle sue funzioni. Tutte queste cose sarebbero molto più complicate, se non ci fosse una Giunta che prova a lavorare con tutte le sue energie, sarebbero drammaticamente più complicate in un momento come questo; sarebbe drammaticamente più complicata anche l'interlocuzione con il Governo centrale. Per quanto riguarda il Governo centrale, voglio dire anche in quest'Aula – forse una volta l'ho detto in un'intervista – che a me, in questo

momento, non importa se Renzi viene o non viene a Genova. Ma posso dirvi che, in questi giorni di enorme difficoltà, il Governo nazionale è stato presente, io ho sentito presente il Governo nazionale. E non lo dico per piaggeria, ma perché ho avuto un'interlocuzione costante con i ministri Pinotti e Galletti, con il sottosegretario Delrio, e con il responsabile dell'Unità di missione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, De Angelis, che si deve occupare di reperire, ed è questa la cosa strategica di prospettiva, quei finanziamenti che devono essere nazionali e fondamentali per fare quelle opere che non ci facciano più avere paura del Bisagno nel momento in cui piove. Insomma, io ho sentito il Governo presente. Certo, non basta, non basta, così come non basta quello che facciamo noi, se non – ed in tal senso do ragione al consigliere Putti – per quanto riguarda il tema dei tempi. Io penso che esistano, poi in parte in politica c'è anche il gioco delle parti, nel senso che anche il vostro movimento ha un gruppo parlamentare molto numeroso, molto numeroso, quindi vorrei che, in maniera *bipartisan* o *tripartisan*, i gruppi parlamentari, tutti decidessero che, nella legge di stabilità 2015, debbano essere stanziati risorse eccezionali, pur in presenza di questo momento di difficoltà della finanza pubblica, per risolvere i problemi del dissesto idrogeologico. Ovviamente, essendo il Parlamento nazionale non pretendo che si ignori la Maremma, o che si ignori il Sarno, o che si ignori il bacino del Seveso e del Lambro, che sono tombati per buona parte del loro corso come certi nostri fiumi e torrenti, ma questo deve essere fatto.

Noi dobbiamo avere dei tempi certi sia per verificare come sono andate le nostre azioni, della nostra sovranità, quindi i fondi che riusciamo a mettere sul bilancio comunale per evitare il pagamento delle imposte comunali; ma dobbiamo avere anche dei tempi con cui ci impegniamo a verificare il comportamento di altri, però, consapevoli che tutti noi facciamo parte – magari può essere un po' diverso, forse, per il Movimento 5 Stelle, per gli ultimi arrivati – di un sistema, in cui ci sono delle responsabilità pregresse che sono di tutti coloro che hanno governato, a livello nazionale e locale, questo Paese. Naturalmente, anche se uno arriva – lo dico senza alcuno spirito polemico – all'ultimo, però, nel momento in cui è presente, ha il dovere, come tutti gli altri, di fare delle proposte che siano traducibili in atti, non limitarsi a reclamare il rispetto dei tempi, perché tutti noi dobbiamo pretendere da noi stessi il rispetto dei tempi, ma dobbiamo fare continuamente delle proposte che siano effettivamente praticabili. Gridando, se c'è da gridare. Però, diventa abbastanza singolare, per certi aspetti strano, il fatto che io mi senta dire: 'devi gridare'. Certo, lo devo fare, ma molti di coloro che in quest'Aula fanno parte di gruppi organizzati, che sono capigruppo, hanno dei referenti, hanno dei gruppi parlamentari, dei gruppi parlamentari con decine e decine di deputati, che stanno nelle commissioni, allora hanno anche il dovere giustamente di pretendere da me il rispetto dei

CONSIDERATO quanto appreso in sede di Commissione da parte del Vice Sindaco che per quanto riguarda l'insediamento ex Piombifera, non sussistono più le condizioni urbanistiche per lo svolgimento di attività industriali e produttive;

CONSIDERATO che tale tratto iniziale è gravato anche dal passaggio pedonale di centinaia di bambini da 0 a 14 anni che usufruiscono del servizio educativo di Via Lodi 4;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi per emettere specifica ordinanza di divieto di transito di mezzi pesanti a partire dall'inizio di via Lodi, salvaguardando il transito dei mezzi pubblici e del servizio raccolta AMIU.

Proponenti: Bruno (Fed. Sinistra); Malatesta, Villa (P.D.); Anzalone (G. Misto); Gioia (U.D.C.); Pignone (Lista Doria); Chessa, Pastorino (S.E.L.); Muscarà, Putti (Mov. 5 Stelle); Lauro, Campora (P.D.L.); Rixi (L.N.L.); Musso E. (Lista Musso)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno "Insediamento industriale ex Piombifera": approvato all'unanimità.

CCCLIX (47) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0321 - PROPOSTA N. 39 DEL 09/10/2014 -
RICONVERSIONE DELL'AREA SIDERURGICA
DI CORNIGLIANO. APPROVAZIONE DEL
SECONDO ATTO MODIFICATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 29/11/1999,
SOTTOSCRITTO IL 30/9/2014, DEL RELATIVO
ALLEGATO ED ACCORDO SINDACALE

GRILLO (P.D.L.)

"Come abbiamo già evidenziato in sede di commissione consiliare, riteniamo che – e l'Assessore ha convenuto – con riferimento all'accordo siglato il 30 settembre 2014, gli enti locali, e in modo particolare il Comune, debbano produrre iniziative di monitoraggio del contenuto di tale accordo, in particolare laddove specificato che le parti che hanno sottoscritto l'intesa si incontreranno entro la fine di quest'anno, al fine di verificare l'evoluzione complessiva

aziendale dell'Ilva. Anche il Ministero, da parte sua, si rende disponibile a monitorare costantemente l'evoluzione aziendale.

Il Comune di Genova, come è specificato nella delibera, provvederà ad adottare, in collaborazione con la Regione, sentite le organizzazioni sindacali, un apposito regolamento per l'utilizzo dei lavoratori provenienti dallo stabilimento Ilva di Cornigliano.

Questo è il quadro complessivo nelle parti più rilevanti della relazione, pertanto, con l'impegnativa, proponiamo alla Giunta di monitorare il contenuto di quest'accordo – non l'ho specificato nell'ordine del giorno, ma è ovvio –, informando costantemente la commissione consiliare e il Consiglio”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Come discusso ieri in commissione, quest'opera di monitoraggio, sia per quanto riguarda le sorti più ampie dell'Ilva, sia per quanto riguarda gli impegni del Comune di Genova nell'ambito di questa modifica dell'accordo di programma, è un qualcosa che, come Giunta, ci impegniamo a fare congiuntamente al Consiglio. Il parere della Giunta è dunque favorevole.

Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ovviamente, noi daremo voto favorevole al provvedimento che ci viene proposto. Ne abbiamo discusso in diversi momenti, non solo ed esclusivamente in commissione, quindi abbiamo avuto modo di approfondire questa pratica con le sue ricadute sul tessuto organizzativo del Comune ed eventualmente anche sulla città nel suo complesso. Da questo punto di vista, niente da aggiungere.

Tuttavia, riteniamo opportuno cogliere l'occasione per dire che questa delibera si inquadra in una situazione, quella del futuro di Ilva, delle acciaierie di Cornigliano e, più in generale, del comparto siderurgico italiano – non ci sfugge che anche a Terni stiamo attraversando una situazione molto difficile di superamento di alcune realtà industriali con il rischio di perdere la produzione siderurgica in Italia – in cui pensiamo che questo debba essere un elemento ben presente all'Amministrazione, indipendentemente da quella che è la manutenzione di un accordo di programma che è stato pensato, scritto e sottoscritto in un momento in cui la situazione generale era molto diversa da quella che affrontiamo oggi.

Noi abbiamo già detto, e lo ribadiamo, che riteniamo l'atto di responsabilità, l'assunzione di responsabilità del Comune di Genova essere ben al di là di quelle che sono non dico le sue capacità, ma di quello che dovrebbe essere effettivamente il suo grado di esposizione, in un contesto in cui anche

altre istituzioni dovrebbero esprimere responsabilità altrettanto forti. Crediamo che questo sia un segno importante su come la città intenda mantenere il proprio tessuto produttivo. Se però questo è l'obiettivo, dobbiamo essere capaci di non fermarci alla manutenzione degli strumenti esistenti, ma di guardare a come sta evolvendo la situazione. Mi sembra che i motivi di preoccupazione siano forti; sappiamo benissimo qual è la reazione a catena che è stata determinata dai fatti di Taranto; sappiamo qual è la difficile trattativa che oggi stanno affrontando le organizzazioni sindacali e le parti sociali per il mantenimento e la continuità produttiva del gruppo Riva o, se vogliamo, dell'ex gruppo Riva.

Non limitiamoci, quindi, a pensare che quanto stiamo facendo per affrontare la contingenza risolva un problema che rischia di diventare molto più grave, su cui il comune di Genova non ha necessariamente – lo sappiamo – la presa per risolverlo, ma crediamo che il livello di attenzione che sino ad oggi le istituzioni hanno dimostrato nei confronti di questo comparto debba essere ribadito e mantenuto alto, perché non vorremmo oggi dare uno sfogo rispetto ad un percorso e trovarci la fonte di questo percorso a monte, ovvero la produttività dell'azienda a rischio rispetto a cose che ci prescindono, ma che è bene essere in grado eventualmente di prevenire, di affrontare e di determinare per quel che possiamo”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dallo Schema di Accordo Sindacale previsto dall'art. 2, comma 5 del Secondo Atto modificativo dell'Accordo di programma del 29.11.1999, sottoscritto il 30 settembre 2014.

Le Parti si incontreranno entro la fine dell'anno in corso al fine di verificare l'evoluzione della complessiva situazione aziendale ed esaminare, previa richiesta di esame congiunto, la prosecuzione del trattamento CIG in deroga, nel corso del 2015, secondo i termini previsti dal D.I. n. 83473 del 1° Agosto 2014 e tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili. Fermo restando quanto sopra precisato, al fine di accompagnare i processi di risanamento dell'attività industriale, garantendone la continuità e salvaguardare i livelli occupazionali.

Il Ministero si rende disponibile a monitorare costantemente l'evoluzione della situazione aziendale ed occupazionale e il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Ilva Spa anticiperà il trattamento economico a carico dell'INPS, come autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si impegna altresì, ove è possibile, durante il periodo di attivazione degli interventi, a far rientrare progressivamente al lavoro i lavoratori degli stessi interventi interessati ove ciò sia compatibile con le necessità organizzative e gestionale, anche in relazione al turn over fisiologico.

Il Comune di Genova provvederà ad adottare, in collaborazione con la Regione e sentite le Organizzazioni Sindacali, apposito Regolamento per l'utilizzo dei lavoratori provenienti dallo stabilimento Ilva di Genova Cornigliano impegnati nei progetti.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti :

Monitorare il contenuto dell'accordo con i Sindacati in particolare per i punti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 39: approvata all'unanimità.

CCCLX (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0281 - PROPOSTA N. 37 DEL 18/09/2014 -
AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI LETTERA
DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO ANTICO
S.P.A PER L'IMPORTO DI 5 MILIONI DI EURO.

GRILLO (P.D.L.)

“Tale proposta è stata oggetto di due riunioni di commissione consiliare, nel corso delle quali i commissari hanno avuto la possibilità di interloquire, di porre quesiti, considerata questa operazione e le garanzie che su quest'operazione, con la proposta odierna, il Comune è tenuto a garantire.

Nel corso delle commissioni che citavo, è stata richiamata anche la delibera del 2014 ‘Ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio’, delle società partecipate, ovviamente. Per quanto riguardava Porto Antico era specificato che, nonostante l'ottimo risultato della gestione caratteristica, l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita di circa 2 milioni, a seguito della

decisione del consiglio di amministrazione di appostare un fondo rischi relativo all'eventuale mancato rimborso dell'operazione di Ponte Parodi. Che la società Porto Antico continua le azioni finalizzate al contenimento dei costi, con particolare attenzione agli oneri finanziari conseguenti agli ingenti investimenti effettuati sia per l'incremento dell'attrattività turistica di Genova (Vasca dei Delfini), sia di riqualificazione urbana di Ponte Parodi, ed altri obiettivi che ovviamente ho ripreso da detta delibera.

In buona sostanza, che cosa proponiamo con quest'ordine del giorno con riferimento alla società Porto Antico? Che quest'ultima riferisca entro il dicembre 2014 in sede di commissione consiliare, alla presenza della Giunta e dell'Autorità Portuale, circa gli adempimenti svolti e quelli programmati per la riqualificazione di Ponte Parodi. A monte di questa proposta, vi è una delibera di indirizzo a suo tempo adottata dal Consiglio comunale, il quale poi non è stato informato in merito agli adempimenti svolti con riferimento a detta delibera. Pertanto, essendo una competenza che coinvolge la società Porto Antico e l'Autorità Portuale, è opportuno fare il punto sulla riqualificazione di Ponte Parodi.

In secondo luogo, si chiede di impegnare la società Porto Antico, sempre nel corso di questa commissione, a presentare il piano industriale 2014-2016 comprensivo degli investimenti finanziari effettuati e della dinamica di ammortamento degli stessi; di evidenziare le entrate derivanti da tutti i contenitori che operano sull'area, che sappiamo essere molti, che vanno anch'essi monitorati per capire in che misura poi tutti provvedano, in base alle intese raggiunte, a versare il dovuto alla società Porto Antico. Infine, investimenti finanziari previsti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area.

Signor Sindaco, anche se non l'ho specificato nel documento, sarebbe opportuno capire se in prospettiva è possibile immaginare tra Porto Antico e Fiera di Genova (era previsto che si creasse una sinergia collaborativa) un'eventuale fusione, con relativi tempi”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, solo per mozione d'ordine, per chiedere cinque minuti di sospensione dei lavori per poterci preparare rispetto alla pratica in discussione. Grazie”.

Dalle ore 17.57 alle ore 18.05 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, comunico che sto provvedendo a far distribuire due emendamenti. Poiché tali emendamenti sono arrivati proprio in questo momento, sospendo i lavori per altri cinque minuti, affinché il Sindaco possa visionarli insieme con gli uffici. Nel frattempo, chiedo agli uffici di provvedere a distribuirli, affinché anche i Consiglieri possano prenderne conoscenza.

La seduta è sospesa”.

Dalle ore 18.05 alle ore 18.08 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Comunico che ho fatto distribuire due emendamenti presentati dal consigliere Boccaccio ed altri.

La parola al consigliere Boccaccio per illustrare l’emendamento n. 1 e l’emendamento n. 2. Prego”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Due semplici emendamenti. In commissione abbiamo fatto un dibattito piuttosto consistente, nell’ambito del quale siamo stati rassicurati circa la solidità della società Porto Antico e la sua capacità di ripagare il debito. Resta il fatto che il Comune di Genova, che è azionista per il 51 per cento, quindi è l’azionista principale ma non l’unico, si fa carico di emettere questa garanzia, creando un vantaggio, che ovviamente non vogliamo perdere, per la società. In commissione, ci è stato spiegato che il differenziale del tasso d’interesse praticato dalla società di *factoring*, in assenza della lettera di *patronage*, sarebbe stato del 2 per cento, quindi dal 3 al 5 per cento, facendo due conti sull’importo del debito ceduto, che ammonta a 5 milioni di euro, risulta un vantaggio per i conti della società che ammonta circa a 250 mila euro nel periodo dei cinque anni, nel corso dei quali verrà ripianato questo debito. Ci sembra logico, ne facemmo cenno già in commissione, ma lo ribadiamo oggi formalmente, che la società debba godere di questo vantaggio, che la metà di questo vantaggio rimanga nelle casse della società, quindi vada anche a vantaggio degli altri soci azionisti, che in questo caso non compiono alcun tipo di atto, non rilasciano alcuna garanzia, ma che la metà del vantaggio conseguito, quindi il risparmio di quei 250 mila euro, cioè circa 125 mila euro, venga retrocesso al Comune, perché contestualmente all’esame in commissione ci era stato detto anche che la *mission* della società Porto Antico è di spendere tutto l’utile in migliorie, manutenzioni ed eventi da svolgersi all’interno del Porto Antico. In questo caso, questa è una posta esclusivamente finanziaria: ‘io sono

socio assieme ad altri due soggetti, compio da solo uno sforzo nell'interesse della società, è logico che io personalmente abbia un ritorno; non lo voglio neanche tutto, ne voglio la metà'. Mi sembra logico che il Comune possa pretendere di fare questo ragionamento.

Il secondo emendamento riprende la modifica che la Giunta ha già trasmesso, con la quale specifica meglio, perché così non compariva nella redazione originaria, il fatto che la garanzia è operante esclusivamente per il controvalore pari alla quota di partecipazione del Comune nella società, il 51 per cento di 5 milioni, quindi 2 milioni 550 mila euro. La Giunta ha proposto di inserire una modifica all'interno della delibera con la citazione di questa somma nel secondo punto del dispositivo. Ora, non so se sia sottinteso o meno, ma abbiamo preferito esplicitarlo, ci sembra naturale che questo valore venga riportato anche in altre parti del documento, della delibera stessa e degli allegati che ne fanno parte integrante, tra cui la bozza, che è l'elemento determinante, della lettera di *patronage*, quindi con il secondo emendamento sostanzialmente proponiamo di modificare tutte le parti dove compare la dicitura 'importo di 5 milioni di euro', che è l'importo del debito ma non deve essere l'importo della garanzia, del *patronage* rilasciato dal Comune, modificandolo come segue: 'inserire importo di 2,550 milioni di euro'. Grazie".

BARONI (GRUPPO MISTO)

"Grazie, Presidente. Approfitto dell'emendamento presentato dai Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle per chiedere una precisazione: la fideiussione, garanzia, *patronage*, o quel che è, è una fideiussione o una *patronage*? Perché qui si parla di *patronage*, ma la *patronage* e la fideiussione sono due cose molto diverse nella sostanza, quindi è necessario intendersi e chiarire se si tratta di una fideiussione bancaria (ipotesi) o se si tratta di una firma del Comune, perché sono due cose sostanzialmente diverse.

In secondo luogo, l'impegno dei 2 milioni 550 mila euro che il Comune si impegna a garantire, a fronte di un debito di 5 milioni che la società deve pagare a chi ha costruito, se ho capito bene, quindi alla società di *factoring* che smobiliterà queste fatture, è subordinato a quale tipo di escussione? Cerco di spiegarmi meglio: se la prima rata di 250 mila euro trimestrali che deve pagare a rimborso, mi pare di aver letto nella delibera, non venisse pagata, il Comune dovrebbe rimborsare il 51 per cento di questi 250 mila euro, oppure è possibile escutere questa garanzia fino ad un massimale di 2 milioni 550 mila euro? Perché potrebbe darsi che l'altro 49 per cento non sia costituito da soggetti solvibili come può essere il Comune, e che il creditore, qualora non venisse pagato, chiedesse al Comune non la sua quota del 51 per cento, ma l'intera somma fino ad esaurire l'importo massimo della garanzia. Grazie".

SINDACO DORIA

“Il tema – è stato giustamente discusso in commissione – è importante. La Giunta è favorevole all'ordine del giorno n. 1 proposto dal consigliere Grillo. Motivo rapidissimamente il perché è favorevole. È favorevole perché penso che sia più che giusto riferire, in una seduta specifica di commissione, quel che accade, ma già si è avuto modo di sentirlo, presumo dal fatto che avete audito i vertici della società Porto Antico, ancora la Porto Antico nel suo lavoro, è importante perché è importante per il nostro sistema la Porto Antico S.p.A., che si occupa di questa porzione del Porto Antico, che si occupa di Ponte Parodi, con delle vicissitudini assai complesse. Peraltro, la delibera oggi in discussione non riguarda Ponte Parodi, però è doveroso esserne informati. È importante la società Porto Antico anche per quelle sinergie iniziali che si possono stabilire con Fiera di Genova, quindi, per prospettiva futura della nostra città, che abbia una capacità di proposte di gestione di spazi che possono essere davvero strategici. Il lavoro che era stato fatto di affiancamento, come azionisti responsabili, in parte responsabili anche dal punto di vista politico-ideale nei confronti di Porto Antico, è stato un lavoro di affiancamento che ha consentito a Porto Antico, come rilevava il consigliere Boccaccio, di avere delle condizioni di indebitamento più favorevoli di quelle precedentemente contrattate, con questa cessione del credito da Itinera a SACE Factoring.

A questo punto, entro nel merito dei due emendamenti proposti. Il primo, per il motivo che dicevo, il Comune ritiene che Porto Antico stia affrontando una fase assai complessa, non sono ancora dissipate le nubi che sono all'orizzonte di Porto Antico; c'è l'operazione di Ponte Parodi che, non per responsabilità di Porto Antico, ha una prospettiva tutta da costruire, in un rapporto molto complicato con Autorità Portuale e con il gruppo francese. Porto Antico sta tutelando, con le unghie e con i denti, i propri interessi, perché si è esposta per realizzare un qualcosa che comunque era giusto che venisse fatto, cioè la demolizione di quell'orrendo silos granario che deturpava davvero – non trovo parole diverse per dirlo – l'immagine complessiva del *waterfront* Genovese. Pertanto, secondo me, Porto Antico deve utilizzare al meglio, per i suoi scopi istituzionali, tutte le risorse che riesce a risparmiare anche in termini di diminuiti interessi passivi. È questo il motivo per cui, come Giunta, non accogliamo l'emendamento n. 1.

Così come non accogliamo l'emendamento n. 2 perché, pur comprendendone assolutamente la logica, riteniamo che l'emendamento proposto dalla Giunta, e quindi parte integrante della delibera, ossia l'inserimento al punto 2 del dispositivo, dopo allegato B, delle seguenti parole: ‘specificando che la garanzia è limitata al valore della partecipazione dell'Ente in Porto Antico S.p.A. (51 per cento), è quindi rilasciata per l'importo di 2 milioni 550 mila euro’, sia assolutamente inequivoco; mentre modificare, per

esempio, nella parte delle premesse la cifra di 5 milioni di euro con la frase: ‘La società Porto Antico è riuscita ad ottenere una dilazione di pagamento in 5 anni dell’importo di 5 milioni di euro’, lì la dilazione di pagamento è di 5 milioni di euro, noi siamo impegnati, come è stato esplicitato in questo emendamento di Giunta, che è parte integrante della delibera, solo per 2 milioni 550 mila euro.

Infine, non si tratta di una fideiussione, ma di una lettera di *patronage*, nel senso che il Comune non ha accantonato una somma in banca per coprire, ma con questa semplice lettera dà una garanzia a SACE, per poter procedere poi alla concessione di questa linea di credito.

Per le motivazioni suesposte, la Giunta esprime parere favorevole all'ordine del giorno; mentre esprimere parere negativo, con queste sfumature e con queste spiegazioni, ai due emendamenti proposti”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Dichiaro che il mio sarà un voto favorevole alla delibera, e spiego per quale motivo la mia decisione propende per un voto favorevole. Tutti gli interventi, anche in commissione, si sono soffermati soprattutto su un punto, cioè sulla somma che il Comune dovrà coprire, per il fatto del 51 per cento, rispetto ai 5 milioni di euro, secondo me, però, nessuno si è posto la domanda contraria, cioè se oggi il Consiglio comunale non approvasse la delibera, il risultato sarebbe uno solo, cioè che il piano B che pone in essere la Porto Antico porterebbe la stessa Porto Antico a pagare in maniera diversa, rispetto al piano delle venti rate trimestrali di 250 mila euro, in termini di interessi molto di più rispetto al piano effettuato.

Pertanto, penso che, al di là della posizione politica rispetto a come nascono i 5 milioni di euro e a ciò che ha fatto sì che Porto Antico instaurasse questo debito per la costruzione della vasca per i cetacei, quindi per il fine che si poneva, sarebbe un atto di poca responsabilità da parte di un amministratore votare qualcosa che recherebbe un danno ad una sua controllata per il 51 per cento, per questo motivo il mio gruppo voterà a favore della delibera”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. È una fredda relazione finanziaria, Sindaco, non è che stiamo discutendo tra amici di che cosa uno può fare per l'altro. Con questa garanzia, il Comune, che possiede la metà più uno della società, permette alla stessa un ritorno economico importante, che è importante anche per noi, quindi ci sembra un'operazione intelligente. Non ci spieghiamo, però, perché questo beneficio debba essere compartecipato dagli altri due soci di Porto Antico, che non compiono alcun atto non di natura politica, strategica, di valorizzazione delle aree, eccetera, semplicemente non ci mettono il ‘grano’, ce lo mettiamo

tutto noi, ma dividiamo i benefici anche con gli altri due, perché? Non c'è una motivazione, fossero enti in difficoltà economiche, ma non ci risulta, per esempio, che Autorità Portuale abbia queste problematiche; fossero enti con cui il Comune interagisce, che restituiscono sotto altra forma delle plusvalenze, dei benefici. Sinceramente, fossimo anche Putti, Burlando ed io soci di qualcosa, nonostante i rapporti di amicizia che ci leggono, se i soldi ce li mette uno dei tre, è giusto che questi abbia perlomeno una parte del ritorno.

Ebbene, noi ci asteniamo su questa pratica, perché da un lato ci sembra logico che, se esiste la possibilità di conseguire un risparmio in termini finanziari, lo stesso venga conseguito; dall'altro sinceramente stigmatizziamo le motivazioni che lei, Sindaco, ha addotto a nome della Giunta, che sono una volta in più molto vaporose e poco legate agli aspetti economici. Peraltro, in questo momento, anche solo 125 mila euro nelle casse del Comune, per tutti quei discorsi che ci ha fatto prima in termini di impegni, farebbero comodo.

Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che nel corso della Commissione Consiliare del 9 ottobre 2014 è stata richiamata la delibera del CC del 30 Settembre 2014:

“BILANCIO 2014 : RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000”

Nell'allegato “Obiettivi Strategici Società Controllate”

Porto Antico

Stato avanzamento programmi al 31.7.2014:

Nonostante l'ottimo risultato della gestione caratteristica l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita di 1,8 milioni a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di appostare un fondo rischi relativo alla eventualità del mancato rimborso della operazione di Ponte Parodi.

È in corso di redazione il bilancio semestrale 2014 che a breve verrà portato alla attenzione del CDA.

La Società continua le azioni finalizzate al contenimento dei costi, con particolare attenzione agli oneri finanziari, conseguenti agli ingenti investimenti effettuati sia per l'incremento dell'attrattività turistica della Città (Vasca dei Delfini), sia di riqualificazione urbana (Ponte Parodi).

Nell'esercizio 2013 la Società ha ridotto la tensione dell'indebitamento a breve attraverso la sottoscrizione di linee di credito a medio termine; nel corso del 2014 la Società, per fare fronte ai maggiori e inattesi costi per la costruzione della Vasca dei Delfini, si è attivata per dilazionare in cinque anni il debito residuo dovuto all'appaltatore dopo collaudo definitivo dell'opera attraverso una operazione di Factoring a tasso particolarmente favorevole.

L'equilibrio della gestione non può tuttavia prescindere dagli sviluppi del progetto Ponte Parodi.

Nell'ambito delle azioni volte al contenimento dei costi di gestione si segnala il mancato rinnovo del contratto di consulenza tecnica per i progetti Ponte Parodi e Darsena, avendo integrato tale funzione nella struttura della Società; la Società ha inoltre concluso le trattative per la revisione ed il rinnovo dei contratti dei principali servizi dell'Area con interessanti miglioramenti in termini di qualità del servizio e, in alcuni casi, di riduzione del costo a carico della Società.

La Società ha predisposto un regolamento per l'assunzione del personale in linea con le direttive dell'Azionista di controllo.

IMPEGNA IL SINDACO LA GIUNTA E I PRESIDENTI DI COMMISSIONE

per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro dicembre 2014 da parte della Società Porto Antico, Assessore del Comune e Autorità Portuale circa gli adempimenti svolti e quelli programmati per la riqualificazione di Ponte Parodi;

- Sottoporre da parte della Società Porto Antico:

- Il Piano Industriale triennale 2014-2016, comprensivo degli investimenti finanziari effettuati e loro ammortamenti;
- Entrate derivanti da tutti i contenitori che operano sull'area;

- Investimenti finanziari previsti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Inserire nel dispositivo un punto numerato come 6, così redatto:

“Vincolare il rilascio della lettera di patronage al corrispondente impegno della società Porto Antico S.p.A. di corrispondere al Comune di Genova una remunerazione a fronte del rilascio della stessa pari ad euro 125.000,00, suddivisa in 20 rate trimestrali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 2

Modificare tutte le parti dove compare la dicitura “importo di 5 milioni di euro” come segue “importo di 2,550 milioni di euro”.

Modificare coerentemente delibera ed allegati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 9 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo misto: Baroni), 19 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 11 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto: Baroni; U.D.C.: Gioia) e 19 contrari.

Esito della votazione della proposta n. 37 come modificata: approvata con 21 voti a favore e 10 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De

telefonica del Taxibus, come indicato nell'ultima delibera dell'Autorità dei servizi pubblici locali, non possiede le minime caratteristiche di accessibilità per i disabili sordomuti, causando di fatto un grave danno a chi, affetto da tali disabilità, dovesse prenotare il mezzo in quelle zone.

La risposta di AMT alla richiesta dell'ASPL, a nostro avviso, non risolve il problema, in quanto un servizio di prenotazione 'via web' non possiede quelle caratteristiche di semplicità necessarie. Sarebbe necessario possedere un accesso alla rete internet e un computer/tavoletta/smartphone, non sempre disponibili.

Riteniamo che un servizio di SMS, come già in uso dal Radio Taxi, dovrebbe essere la soluzione più semplice per poter prenotare.

Impegniamo quindi il Sindaco e la Giunta a dare mandato ad AMT S.p.A. di implementare in tempi brevi, possibilmente entro dicembre 2014, anche il servizio di prenotazione Taxibus via messaggi SMS.

Firmato: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 Stelle).

In data: 12 settembre 2014”.

EMENDAMENTO N. 1:

Prima dell'impegnativa, aggiungere la seguente frase:

“Il servizio di prenotazione del Taxi collettivo soffre della stessa mancanza di accessibilità”:

Nell'impegnativa, alla parola Taxibus, aggiungere le parole “e Taxi collettivo”.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 Stelle).

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Molto brevemente, sostanzialmente ci siamo accorti che il servizio di prenotazione Taxibus – ma anche Drinbus – di AMT non è accessibile alle persone sordomute, mentre, come forse saprete, il servizio dei taxi prevede, come da normativa – credo – l'accessibilità ai sordomuti attraverso sia messaggi

SMS, sia sistemi ‘via *web*’. L’Autorità dei servizi pubblici locali l’ha fatto notare ad AMT; quest’ultima ha proposto l’apertura di una accessibilità ‘via *web*’; ritengo che questo non sia sufficiente perché, chiaramente, non sempre *internit* è disponibile nei posti in cui ci si trova per poter chiamare l’autobus, quindi chiedo che questo possa avvenire anche attraverso il sistema SMS classico. Ritengo che sia un obbligo di legge, quindi mi aspetto dalla Giunta una risposta positiva in questo senso. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, il suo intervento è anche comprensivo dell’emendamento? È evidente. Bene. La parola all’assessore Dagnino per il parere della Giunta”.

ASSESSORE DAGNINO

“Pur condividendone il contenuto, la mozione di per sé non è accoglibile perché in realtà questo servizio esiste, quindi reca delle informazioni non del tutto corrette, al di là della predisposizione dell’interfaccia *web* alla quale si sta lavorando, che evidentemente è indirizzata in generale, dato che AMT si è accorta, ma da un po’ di tempo, di questa situazione, che peraltro è una situazione molto limitata, perché ovviamente il servizio Taxibus, come lei sa, è molto limitato, comunque, in presenza di questo caso, nel *call center* di AMT è stato allestito un telefono, il cui numero viene dato alle persone che si trovano in questa condizione di disabilità, quindi c’è proprio il sistema, come lei dice, del messaggino tradizionale. In prospettiva, avremo anche l’interfaccia *web*.

Pertanto, dato che fa riferimento a qualcosa che esiste, credo che la sua mozione non sia accoglibile da parte mia”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio la Giunta, ma faccio notare che la settimana scorsa ho telefonato al taxi collettivo e mi hanno detto che il servizio non esiste, quindi inviterei l’Assessore”.

(Intervento fuori microfono)

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Taxibus, però, siccome nell’emendamento si parla anche di taxi collettivo e di Drinbus... Sono stato a lungo al telefono con il servizio, e mi hanno detto che non sono in grado di farlo, quindi, le chiederei anche quando AMT ha messo a posto il servizio via SMS, perché quando io ho proposto la

mozione, ho telefonato personalmente e non erano in grado di ricevere SMS, oppure non lo sapevano, il che è la stessa cosa. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, intervengo per chiedere un chiarimento, perché un conto è il Taxibus e un conto è il taxi collettivo. Immagino che il servizio di taxi collettivo, che è in carico alle cooperative di taxi, segua altre vie, che non dipendono dall’organizzazione di AMT. Chiedo alla Giunta, se è possibile, che dia questa precisazione, in modo da chiarire la situazione. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Do la precisazione, ma non avevo fatto riferimento al taxi collettivo perché il consigliere De Pietro non ne aveva fatto cenno, ecco perché ...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAGNINO

“Sì, però, l'emendamento non è stato presentato, credevo che non sussistesse come documento. Il taxi collettivo è tutta un'altra partita che, come diceva la consigliera Nicolella, fa riferimento alla cooperativa Radio Taxi, ha una clientela generalista, non specifica come quella del servizio Taxibus, la cui clientela, in qualche modo, si iscrive ad una sorta di lista. In quel caso, dovremmo fare un’ulteriore istruttoria, facendo riferimento proprio alla cooperativa Radio Taxi, che non fa riferimento ad AMT”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Preannuncio il nostro voto di astensione. Anche se è sempre lodevole interessarsi di queste cose, sinceramente non abbiamo capito che cosa effettivamente andiamo a votare, perché se è una cosa, lei ha detto che c’è; se invece è l'altra, non dipende da noi, quindi Forza Italia si asterrà.

Grazie”.

Esito della votazione della mozione n. 33 come emendata: respinta con 8 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Baroni; Federazione della Sinistra: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi), 18 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro, Grillo; Gruppo misto: Mazzei; U.D.C.: Gioia)

Immagino, peraltro, che i colleghi Anzalone e Villa sottolineeranno più specificatamente i fatti legati alla sopravvivenza della tipografia 'San Biagio', che sono legati alla fusione dei due gruppi editoriali che, fino ad agosto, amministravano, per parti separate, *La Stampa* di Torino e *Il Secolo XIX* di Genova.

Credo, invece, che vada sottolineato che nel corso degli ultimi sei anni, se ho fatto bene i calcoli, forse sono sette, il comparto dell'informazione e della comunicazione a Genova ha subito un processo di ridimensionamento molto potente, seppur molto silenzioso rispetto alla quantità di tempo e alla qualità degli interventi che la politica ha dedicato a questo importantissimo settore, importante quanto gli altri, ma di questo, forse perché parla molto di noi, noi parliamo molto poco.

Li cito in ordine rigorosamente cronologico, senza dare un giudizio di merito specifico su ognuna delle vicende. In questa città esistevano quattro emittenti televisive, di cui una è letteralmente scomparsa, si chiamava *Telecittà*, è stata assorbita dal gruppo editoriale di *Primocanale*, con garanzie rispetto al mantenimento di determinati livelli di servizio e occupazionali, come sempre avviene, quindi non è una critica a quell'operazione, è un fatto che sempre accade in questo senso, l'aggregazione ha portato non solo alla scomparsa del *brand*, ma anche alla perdita di qualche risorsa e di qualche competenza.

Tutti sappiamo bene qual è stato il destino del gruppo Odeon, che aveva un nome sociale diverso, ma tanto per identificarlo con il nome commerciale, che ha portato ad un fortissimo ridimensionamento di *Telegenova*. E qui siamo nel comparto televisivo.

Per effetto di una crisi della società e di raccolta pubblicitaria nazionale, non più tardi di tre anni fa, è praticamente collassato un terzo della dimensione di *Radio Babboleo*, che è la radio principale non solo della nostra città, ma della nostra Regione, con la scomparsa del canale delle *news*, che ha portato, anche in questo caso, certo, al recupero e al re-investimento di alcune di quelle persone in altre emittenti e in altri gruppi editoriali, ma sicuramente ha fatto nuovamente depauperare il comparto della comunicazione della nostra Regione.

L'aggregazione tra il gruppo editoriale proprietario de *La Stampa* e il gruppo editoriale proprietario de *Il Secolo*, con un forte ridimensionamento della gruppo editoriale genovese nell'aggregazione, non solo con la scelta sulla tipografia 'San Biagio' mette in evidenza il rischio che questa aggregazione possa comportare ulteriori riduzioni dei livelli occupazionali su Genova, ma vorrei che fosse esplicitato che, indipendentemente da quello che succede a *Il Secolo XIX*, che è molto importante, è importante anche capire che cosa succederà al *Corriere Mercantile*, che da anni esce come 'panino' – bruttissimo termine – all'interno de *La Stampa*, e sappiamo benissimo quale fine, anche se in qualche modo è un presente, abbia fatto il glorioso *Il Lavoro*, che comunque

oggi è un inserto locale del Gruppo Editoriale *l'Espresso - La Repubblica*, ma anche in questo caso un pezzetto l'abbiamo lasciato sicuramente indietro.

È ovvio, quando c'è la crisi, tutti i settori sono coinvolti, ma – ripeto – ci sono settori che fanno rumore e settori che, pur parlando molto, fanno meno rumore. Io penso che questa Amministrazione debba dedicare un po' della sua attenzione anche a valutare, con i gruppi che sono rimasti e con i gruppi che continuano a intervenire su Genova, quali interventi si possono fare per non perdere ulteriormente risorse, circostanza che peraltro danneggia il pluralismo, cosa non positiva in una democrazia sana. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Dopo l'annuncio della fusione di questi due gruppi editoriali, siamo a registrare la triste verità: a Genova, 54 occupati di una grande azienda, con molta probabilità, perderanno il loro posto di lavoro.

Come ha ricordato il collega Farello, ultimamente a Genova stiamo registrando come tantissime aziende che hanno avuto opportunità di crescita e sviluppo all'interno della nostra realtà stiano vedendosi perdere prospettive di lavoro e del proprio futuro. Ora, al di là di quanto era stato detto durante l'annuncio della nascita di questo nuovo gruppo editoriale, registriamo che Genova, forse per la debolezza di una delle due proprietà, perde un punto di riferimento importante non solo per il gruppo editoriale, ma per la città stessa.

Ora, bisogna capire che cosa intende fare il gruppo editoriale – colgo l'occasione per ringraziare il Presidente che ha convocato d'urgenza la commissione per parlare di questo tema così importante e così caro a noi genovesi –, ma soprattutto vorremo sapere se questa Amministrazione possa, in qualche maniera, interpellare i soci, per capire se ci sono dei punti di caduta, perché quella della tipografia ‘San Biagio’ è una perdita per la nostra città.

Pertanto, Assessore, vorrei sapere se, a seguito di quanto è apparso sui giornali, ci sono stati dei contatti non solo con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, ma anche con la proprietà, per capire se ci possono essere gli estremi per rivedere questa situazione. Peraltro, non si capisce perché puntualmente quando chiude qualcosa a Genova ... sono contento per coloro che abitano e lavorano a Torino, ma riteniamo che, in questo caso, a soccombere sia la parte più debole, soprattutto l'azionista di minoranza”.

VILLA (P.D.)

“Grazie. Anch'io, come gli altri Consiglieri, vorrei esprimere due concetti, poi mi riservo di continuare a parlare di quest'argomento – credo importante – domani nella riunione della commissione.

In poche parole, il 14 ottobre veniva comunicato a circa 54 lavoratori, che avevano già sostenuto 27 mesi di contratti di solidarietà, quindi credo che già avessero dato un po' del loro, che, molto probabilmente, a partire dal 1° febbraio 2015, *Il Secolo XIX* non sarebbe stato più stampato alla 'San Biagio', ma si sarebbe trasferito nel Centro Stampa di Torino.

Si tratta, purtroppo, dell'ennesimo tassello di un reparto che, come diceva il collega Farello, negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento forte, che noi dobbiamo rimarcare, donde la presentazione di questa mia interrogazione, proprio perché non dobbiamo ... Assessore, spero che ci risponda in maniera puntuale e centrata su che cosa possiamo fare, su quali sono gli strumenti che abbiamo in mano per poter incontrare la nuova proprietà, che ricordo essere torinese per il 74 per cento, mentre per il 26 per cento è rimasta genovese, per cercare di salvaguardare questi posti di lavoro.

Il reparto poligrafico è uno di quei reparti che hanno lentamente e silenziosamente subito dei forti ridimensionamenti. Credo che questa volta dovremmo dedicare un po' più di attenzione ai lavoratori della 'San Biagio', ma in generale a tutte le persone che operano e lavorano in questo tipo di settore, perché diversamente rischieremo davvero di fare un ragionamento ed una battaglia diversa su diversi lavoratori. Ecco, credo che sia necessario fare proprio un ragionamento di questo tipo, cercare immediatamente ... la comunicazione era del 14 ottobre, siamo al 21, una settimana dopo, credo che i rappresentanti dei lavoratori e gli stessi lavoratori, che peraltro sono qui presenti, ci saranno sicuramente vicini in qualsiasi tipo di azione che decideremo di intraprendere, nel rispetto certamente delle parti, ma con un ruolo che dovrà essere sicuramente attivo, attore principali di un'altra vertenza, che spero non vada come altre vertenze genovesi. Glielo chiediamo in maniera davvero particolare.

Ripeto, domani avremo occasione di continuare il ragionamento nella commissione che, con urgenza, abbiamo chiesto di convocare. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti. È vero, noi domani avremo quest'occasione per approfondire i dettagli, quantomeno quelli noti, di questa operazione che personalmente desta grande preoccupazione perché, come ha detto il consigliere Farello, non sono in gioco solo – ed è già tanto – dei posti di lavoro, ma si tratta anche di una questione legata alla libertà, al pluralismo dell'informazione. Da una notizia in più (non positiva): lo stesso *Primocanale*, che attualmente è in regime di contratti di solidarietà, ha comunicato ufficialmente che, a fine anno, intende ridurre il proprio organico ulteriormente, da 34 a 20 unità. Tutto questo, naturalmente, non va nella giusta direzione.

In questo contesto, preoccupa anche il silenzio. Ho avuto la fortuna di incontrare i lavoratori, le organizzazioni sindacali della tipografia ‘San Biagio’, e una cosa che mi ha molto colpito è che vi è stata una richiesta di pubblicazione a pagamento di una pagina che spiegasse la situazione attuale e quali possono essere le conseguenze, ma questa domanda di mercato non è stata accolta. Tale circostanza, secondo me, non fa onore alla proprietà più ampia de *Il Secolo*, perché credo che sia importante avere la possibilità che tutto venga dibattuto in modo aperto e trasparente.

Solo un paio di questioni in vista della commissione di domani: l'operazione societaria di fusione, sostanzialmente, per quanto ci è dato sapere, non è compiuta, è semplicemente un'ipotesi futuribile, ma sicuramente molto concreta, visto che, com'è stato detto, il 14 ottobre è partita questa lettera che dà una disdetta netta al 31 gennaio 2015 per quanto riguarda il contratto di stampa de *Il Secolo* a Genova, indicando in modo molto preciso, oltre ad un cambiamento del formato del giornale, il fatto che verrà stampato a Torino, in via Giordano Bruno, da parte dell'editrice *La Stampa*. Ora, credo che sia fondamentale, proprio perché si tratta di 49 lavoratori – le mie informazioni parlano di 49 lavoratori, ma siamo sempre in un ordine importante – che sono in contratto di solidarietà da 27 mesi (a metà dicembre), una certa chiarezza anche sul piano industriale, su ciò che questo nuovo soggetto intende fare.

Da quanto ho potuto capire parlando con il presidente Malatesta, purtroppo, non sembra che l'invito di quest'Assemblea sia stato accolto dalla proprietà e che domani sarà presente. Credo che questo sia un peccato, e che sia anche una grave manchevolezza, perché per questo tipo di attività e per le conseguenze che trascina con sé, è importantissimo che tutti possano rispondere alle domande, anche scomode, che vengono fatte, così come giustamente la libera stampa in un paese civile è tenuta a fare. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore. Speriamo di poter rendere fruttuosa la commissione di domani, indipendentemente dalla presenza o meno dei rappresentanti del gruppo. Credo che questi processi di aggregazione debbano essere, come in altri comparti, oggetto di forte interesse da parte delle istituzioni, perché la presenza dà comunque un *imprinting* diverso alle cose che accadono.

Colgo l'occasione delle repliche per sottolineare soltanto un elemento che ho dimenticato nelle premesse del quesito: questo è un settore dove peraltro il tasso di precarizzazione oscura è molto, molto forte. Anche su questo, forse, sarebbe il caso di cominciare a dire qualcosa. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Assessore, la ringrazio, anche se le sue parole mi preoccupano molto, perché il fatto che da alcuni giorni si sia appresa l'intenzione da parte della proprietà di chiudere i rapporti con quest'azienda, e non riuscire ad intervenire affinché si possano comprendere le motivazioni della chiusura del Centro Stampa San Biagio, anche perché a livello regionale ci sono delle redazioni, ci sono dei servizi, non si comprende bene perché la proprietà voglia chiudere il Centro Stampa San Biagio penalizzando solo i 49 lavoratori genovesi.

Spero che domani, durante i lavori della commissione, si possa sentire anche la controparte, in caso contrario dovremmo in qualche maniera cercare, come Amministrazione e come Consiglio comunale, di intervenire affinché si possa recuperare parte di quest'azienda. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Credo che domani non dobbiamo rischiare di raccontarcela tra di noi, ma dobbiamo fare, come dicevo, tutte quelle azioni che, secondo me, servono a far sì che questa città sappia quel che sta accadendo, sempre nella salvaguardia e nel rispetto di tutta l'informazione, quindi della stampa che la supporta. Io credo che sarebbe una sconfitta se noi, sino alla fine, non riuscissimo e non avessimo voglia di perseverare.

Pertanto, credo che bisogna rinnovare l'invito a partecipare a questa commissione, non domani, ma anche in altri giorni, ed insieme agli altri enti, tra cui anche la Regione, farsi carico di qualcosa che sta accadendo, e che – ripeto – dobbiamo assolutamente difendere. Io credo che siamo ancora in tempo per capire che cosa succederà, nel senso che l'Assessore diceva che ancora non è chiaro se questa nuova società sia costituita o meno, quindi non abbiamo ancora ben chiari i soggetti con i quali forse ci dobbiamo interfacciare. Secondo me, questa circostanza dovrebbe farci riflettere, perché forse dobbiamo avere ancora del tempo per poter togliere ogni dubbio a chiunque ce lo chieda. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Comunico che, su richiesta degli stessi proponenti, i consiglieri Pignone, Pastorino, Putti, Campora, Grillo, De Pietro, Nicoletta, Lodi, Gioia, Muscarà, Bruno, Lauro, Balleari, Boccaccio, Burlando, la trattazione delle altre interrogazioni già iscritte all'ordine del giorno odierno è rinviata alla prossima seduta di Consiglio, nel senso che, a meno che qualche Consigliere non mi dica che vuole la risposta scritta, iscriverò in automatico queste interrogazioni all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta”.

Alle ore 19.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 OTTOBRE 2014

CCCLVI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE
DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....3

GUERELLO - PRESIDENTE.....3

GUERELLO – PRESIDENTE.....4

GUERELLO – PRESIDENTE.....4

CCCLVII ATTI DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DEI COMMERCianti
E DEGLI SFOLLATI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 9-
10 OTTOBRE 20145

SINDACO DORIA5

LAURO (P.D.L.)11

LAURO (P.D.L.)11

GUERELLO - PRESIDENTE.....12

LAURO (P.D.L.)12

GUERELLO - PRESIDENTE.....12

GRILLO (P.D.L.).....13

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)14

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)15

GUERELLO - PRESIDENTE.....15

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)15

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....16

GUERELLO - PRESIDENTE.....16

CAMPORA (P.D.L.).....16

GUERELLO - PRESIDENTE.....17

FARELLO (P.D.)17

LAURO (P.D.L.)18

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....19

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)19

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)21

GUERELLO - PRESIDENTE.....21

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)21

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....21

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)23

LAURO (P.D.L.)26

LAURO (P.D.L.)26

GRILLO (P.D.L.)	26
GRILLO (P.D.L.)	27
BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)	27
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	30
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	30
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	30
ASSESSORE FRACASSI	32
ASSESSORE FRACASSI	32
ASSESSORE BERNINI	34
ASSESSORE BERNINI	36
GUERELLO – PRESIDENTE	36
GUERELLO – PRESIDENTE	36
GUERELLO – PRESIDENTE	37
ASSESSORE BERNINI	37
SINDACO DORIA	38
CCCLVIII ODG IN MERITO A INSEDIAMENTO INDUSTRIALE EX PIOMBIFERA	41
GUERELLO - PRESIDENTE	41
CCCLIX (47) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0321 - PROPOSTA N. 39 DEL 09/10/2014 - RICONVERSIONE DELL'AREA SIDERURGICA DI CORNIGLIANO. APPROVAZIONE DEL SECONDO ATTO MODIFICATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 29/11/1999, SOTTOSCRITTO IL 30/9/2014, DEL RELATIVO ALLEGATO ED ACCORDO SINDACALE	42
GRILLO (P.D.L.)	42
ASSESSORE ODDONE	43
FARELLO (P.D.)	43
CCCLX (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0281 - PROPOSTA N. 37 DEL 18/09/2014 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI LETTERA DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO ANTICO S.P.A PER L'IMPORTO DI 5 MILIONI DI EURO.	45
GRILLO (P.D.L.)	45
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	46
GUERELLO – PRESIDENTE	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
BARONI (GRUPPO MISTO)	48
SINDACO DORIA	49
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	50

CCCLXI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15/04/2014 AL 29/07/2014.....54

GUERELLO – PRESIDENTE.....54
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....54
GUERELLO - PRESIDENTE.....54

CCCLXII MOZIONE 0033 12/09/2014 - IMPLEMENTAZIONE SERVIZIO DI PRENOTAZIONE TAXIBUS CON MESSAGGI SMS. ATTO PRESENTATO DA: PUTTI PAOLO, BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO EMANUELA, DE PIETRO STEFANO.....54

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....55
GUERELLO – PRESIDENTE.....56
ASSESSORE DAGNINO.....56
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....56
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....56
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....57
ASSESSORE DAGNINO.....57
ASSESSORE DAGNINO.....57
LAURO (P.D.L.).....57

CCCLXIII MOZIONE 0038 02/10/2014 - MONITORAGGIO E PREVENZIONE FURTI NELLE ABITAZIONI. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.....58

GUERELLO - PRESIDENTE.....58

CCCLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA DELLA TIPOGRAFIA SAN BIAGIO E SITUAZIONE LAVORATORI DEL COMPARTO INFORMAZIONE A GENOVA.....58

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA CENTRO STAMPA DE “IL SECOLO XIX”; GRAVE SITUAZIONE OCCUPAZIONALE.....58

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRASFERIMENTO DEL CENTRO STAMPA DI S. BIAGIO PER LA STAMPA DEL QUOTIDIANO GENOVESE “IL

SECOLO XIX” E LA POSSIBILE PERDITA DI LAVORO DI 55 FAMIGLIE
GENOVESI.....58

FARELLO (P.D.)	58
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	60
VILLA (P.D.)	60
ASSESSORE ODDONE	61
FARELLO (P.D.)	62
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	63
VILLA (P.D.)	63
GUERELLO - PRESIDENTE	63